

XVIII LEGISLATURA

BOLLETTINO

DELLE GIUNTE E DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

INDICE

COMMISSIONI RIUNITE (III Camera e 3 ^a Senato)	<i>Pag.</i>	3
COMMISSIONI RIUNITE (VI e X)	»	4
AFFARI COSTITUZIONALI, DELLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO E INTERNI (I)	»	6
GIUSTIZIA (II)	»	27
AFFARI ESTERI E COMUNITARI (III)	»	28
DIFESA (IV)	»	34
CULTURA, SCIENZA E ISTRUZIONE (VII)	»	35
AFFARI SOCIALI (XII)	»	36
POLITICHE DELL'UNIONE EUROPEA (XIV)	»	37
COMMISSIONE PARLAMENTARE PER L'INDIRIZZO GENERALE E LA VIGILANZA DEI SERVIZI RADIOTELEVISIVI	»	44
<i>INDICE GENERALE</i>	<i>Pag.</i>	67

N. B. Sigle dei gruppi parlamentari: MoVimento 5 Stelle: M5S; Lega - Salvini Premier: Lega; Forza Italia - Berlusconi Presidente: FI; Partito Democratico: PD; Fratelli d'Italia: FdI; Italia Viva: IV; Liberi e Uguali: LeU; Misto: Misto; Misto-Noi con l'Italia-USEI-Cambiamo!-Alleanza di Centro: Misto-NI-USEI-C!-AC; Misto-Minoranze Linguistiche: Misto-Min.Ling.; Misto-Centro Democratico-Radicali Italiani+Europa: Misto-CD-RI+E; Misto-MAIE - Movimento Associativo Italiani all'Estero: Misto-MAIE; Misto-Popolo Protagonista - Alternativa Popolare: Misto-PP-AP.

PAGINA BIANCA

COMMISSIONI RIUNITE

III (Affari esteri e comunitari) della Camera dei deputati e 3^a (Affari esteri, emigrazione) del Senato della Repubblica

S O M M A R I O

AUDIZIONI:

Audizione del Ministro degli affari esteri e della cooperazione internazionale, Luigi Di Maio, sui recenti sviluppi della situazione in Libia (*Svolgimento, ai sensi dell'articolo 143, comma 2, del Regolamento, e conclusione*) 3

AUDIZIONI

Giovedì 14 maggio 2020. — Presidenza del presidente della 3^a Commissione del Senato della Repubblica, Vito Rosario PETROCELLI. — Interviene il Ministro degli affari esteri e della cooperazione internazionale, Luigi Di Maio.

La seduta comincia alle 13.35.

Audizione del Ministro degli affari esteri e della cooperazione internazionale, Luigi Di Maio, sui recenti sviluppi della situazione in Libia.

(Svolgimento, ai sensi dell'articolo 143, comma 2, del Regolamento, e conclusione).

Vito Rosario PETROCELLI, *presidente*, comunica che, ai sensi dell'articolo 33, comma 4, del Regolamento del Senato, è stata richiesta l'attivazione dell'impianto audiovisivo e che la Presidenza ha fatto preventivamente conoscere il proprio assenso. Poiché non vi sono osservazioni, avverte che tale forma di pubblicità sarà adottata per il prosieguo dei lavori e che della procedura informativa sarà redatto il resoconto stenografico. Introduce quindi l'audizione.

Luigi DI MAIO, *Ministro degli affari esteri e della cooperazione internazionale*,

svolge una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Intervengono, per formulare quesiti ed osservazioni, il senatore Gianluca FERRARA (M5S), i deputati Paolo FORMENTINI (Lega), Valentino VALENTINI (FI), Lia QUARTAPELLE PROCOPIO (PD), Maurizio LUPI (M-NI-USEI-C!-AC), il senatore Adolfo URSO (FdI), il deputato Gennaro MIGLIORE (IV), il senatore Pier Ferdinando CASINI (Aut (SVP-PATT UV)) e il deputato Erasmo PALAZZOTTO (LEU).

Luigi DI MAIO, *Ministro degli affari esteri e della cooperazione internazionale*, risponde ai quesiti posti e fornisce ulteriori precisazioni.

Intervengono, inoltre, la deputata Yana Chiara EHM (M5S), i senatori Tony Chike IWOBI (L-SP-PSd'Az) ed Enrico AIMI (FIBP-UDC) e il deputato Andrea DELMASTRO DELLE VEDOVE (FDI), ai quali risponde Luigi DI MAIO, *Ministro degli affari esteri e della cooperazione internazionale*.

Vito Rosario PETROCELLI, *presidente*, dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle 15.30.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.

COMMISSIONI RIUNITE

VI (Finanze) e X (Attività produttive, commercio e turismo)

S O M M A R I O

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	4
SEDE REFERENTE:	
DL 23/2020: Misure urgenti in materia di accesso al credito e di adempimenti fiscali per le imprese, di poteri speciali nei settori strategici, nonché interventi in materia di salute e lavoro, di proroga di termini amministrativi e processuali. C. 2461 Governo (<i>Seguito esame e rinvio</i>)	4

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

Giovedì 14 maggio 2020.

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 13.05 alle 13.45.

SEDE REFERENTE

Giovedì 14 maggio 2020. — Presidenza della presidente della X Commissione Barbara SALTAMARTINI. — Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Maria Cecilia Guerra.

La seduta comincia alle 13.45.

DL 23/2020: Misure urgenti in materia di accesso al credito e di adempimenti fiscali per le imprese, di poteri speciali nei settori strategici, nonché interventi in materia di salute e lavoro, di proroga di termini amministrativi e processuali.

C. 2461 Governo.

(Seguito esame e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta dell'8 maggio 2020.

Barbara SALTAMARTINI, *presidente*, avverte che, per un errore materiale, l'articolo aggiuntivo Porchietto 13.029 dichiarato inammissibile – che dispone una proroga dei termini degli adempimenti tecnici e amministrativi relativi agli impianti a fune e sollevamento persone – deve invece ritenersi ammissibile, al pari delle analoghe proposte emendative Tripodi 14.041 e De Menech 14.063, già valutate ammissibili; l'emendamento Bellotti 18.124 dichiarato inammissibile, che istituisce, per il solo periodo emergenziale, un Fondo per le piccole e medie imprese italiane di produzione audiovisiva, deve ritenersi ammissibile; l'articolo aggiuntivo Colmellere 18.0212 dichiarato inammissibile – che dispone misure agevolative per le scuole paritarie – deve ritenersi ammissibile con riferimento ai commi 1 e 6, in analogia con l'articolo aggiuntivo Aprea 14.015, già dichiarato ammissibile; deve invece essere mantenuto il giudizio di inammissibilità con riferimento ai successivi commi da 2 a 5, che recano norme di natura strutturale e permanente; gli articoli aggiuntivi Cavandoli 35.0104 e 35.0105 dichiarati ammissibili, debbono invece ritenersi inammissibili, in quanto introdu-

cono modifiche a regime della disciplina fiscale; deve invece, al contrario, ritenersi ammissibile l'articolo aggiuntivo Cavandoli 35.0103, inizialmente dichiarato inammissibile, che dispone la sospensione per i soli anni 2020 e 2021 della ritenuta che le banche e Poste Italiane S.p.a. operano a titolo di acconto dell'imposta sul reddito dovuta dai beneficiari, con obbligo di rivalsa, all'atto dell'accredito dei pagamenti

relativi ai bonifici disposti dai contribuenti per beneficiare di oneri deducibili o per i quali spetta la detrazione d'imposta.

Ricorda infine che è stato ritirato l'articolo aggiuntivo Pentangelo 35.037.

Nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 13.50.

I COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari costituzionali, della Presidenza del Consiglio e interni)

S O M M A R I O

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA:

Variazione nella composizione della Commissione	7
Sui lavori della Commissione	7
5-03967 Brescia ed altri: Sulla necessità di un intervento normativo volto all'equiparazione delle vittime del dovere alle vittime del terrorismo ai fini del riconoscimento dei benefici previsti dalla legge 3 agosto 2004, n. 206	7
<i>ALLEGATO 1 (Testo della risposta)</i>	14
5-03968 Magi ed altri: Sulla necessità di provvedimenti volti a consentire l'esercizio del diritto di voto ai cittadini in quarantena in occasione delle consultazioni elettorali previste nel 2020	7
<i>ALLEGATO 2 (Testo della risposta)</i>	16
5-03969 Iezzi ed altri: Sulle iniziative di competenza volte ad assicurare, nell'attuale fase di emergenza epidemiologica, l'esercizio della libertà di manifestazione del pensiero garantita dalla Costituzione	8
<i>ALLEGATO 3 (Testo della risposta)</i>	18
5-03970 Sisto e D'Attis: Sulle iniziative di competenza volte ad assicurare il rispetto delle regole di profilassi sanitaria in occasione delle consultazioni elettorali previste per il 2020	9
<i>ALLEGATO 4 (Testo della risposta)</i>	19
5-03971 Fornaro: Sui criteri per la concessione del <i>nulla osta</i> al trasferimento dei segretari comunali presso altre amministrazioni dello Stato	10
<i>ALLEGATO 5 (Testo della risposta)</i>	20
5-03972 Ceccanti ed altri: Sulla possibilità di destinare una quota dei proventi delle sanzioni pecuniarie per la violazione delle misure di contenimento dell'epidemia da Covid-19 agli operatori delle Forze di polizia che abbiano contratto il <i>virus</i> riportando danni permanenti e ai loro familiari contagiati	11
<i>ALLEGATO 6 (Testo della risposta)</i>	22
5-03973 Prisco ed altri: Sull'opportunità di estendere al Corpo nazionale dei vigili del fuoco le previsioni del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 26 aprile 2020 che consentono il ricorso alla didattica a distanza per i corsi di formazione e per quelli a carattere universitario destinati al personale delle Forze di polizia e delle Forze armate	11
<i>ALLEGATO 7 (Testo della risposta)</i>	23
5-03974 Marco Di Maio: Sull'assegnazione del contingente dei Vigili del fuoco all'aeroporto di Forlì, anche ai fini dell'inserimento del predetto aeroporto nella tabella A allegata al decreto legislativo n. 139 del 2006	12
<i>ALLEGATO 8 (Testo della risposta)</i>	25

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA

Giovedì 14 maggio 2020. — Presidenza del presidente Giuseppe BRESCIA. — In-

terviene il sottosegretario di Stato per l'interno Carlo Sibilia.

La seduta comincia alle 14.05.

Variazione nella composizione della Commissione.

Giuseppe BRESCIA, *presidente*, comunica che, per il gruppo del Partito democratico, entra a far parte della Commissione il deputato Carmelo Miceli.

Sui lavori della Commissione.

Francesco Paolo SISTO richiama l'attenzione della Commissione su talune questioni collegate al rinvio delle elezioni comunali e regionali previsto dal decreto-legge n. 26 del 2020, il cui disegno di legge di conversione è all'esame della Commissione. In primo luogo, rileva come non sia stato chiarito se gli organi elettivi la cui durata viene prorogata restino in carica, durante la proroga, nella pienezza dei poteri o meno.

Inoltre, come peraltro segnalato nell'interrogazione a sua prima firma all'ordine del giorno della seduta odierna, rileva come non sia stato finora affrontato da parte del Governo il tema della predisposizione, in vista delle predette consultazioni elettorali, di strumenti di profilassi sanitaria.

Giuseppe BRESCIA, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche mediante la trasmissione diretta sulla *web-tv* della Camera dei deputati.

5-03967 Brescia ed altri: Sulla necessità di un intervento normativo volto all'equiparazione delle vittime del dovere alle vittime del terrorismo ai fini del riconoscimento dei benefici previsti dalla legge 3 agosto 2004, n. 206.

Giuseppe BRESCIA, *presidente*, illustrando l'interrogazione in titolo, rileva come con essa si intenda onorare concretamente la memoria di Pasquale Apicella, l'agente morto a Napoli qualche settimana fa durante un inseguimento con una banda di rapinatori. Ricorda come siano numerosi i rappresentanti dello Stato che hanno sacrificato la propria vita per di-

fendere i valori di giustizia, legalità e libertà. Ritiene che lo Stato non possa lasciare sole le famiglie delle vittime del dovere e che in tali casi vadano riconosciuti gli stessi trattamenti previsti per le vittime del terrorismo. Chiede dunque al Governo se non intenda proporre una misura in questa direzione nel primo provvedimento utile. Ricorda come, su richiesta del Movimento 5 Stelle, sia all'esame della I Commissione del Senato una proposta di legge in materia e come anche questa Commissione sia molto sensibile al tema.

Il Sottosegretario Carlo SIBILIA risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 1*). Ricorda anche a titolo personale la delicatezza della questione nonché il personale dispiacere di non aver potuto partecipare alle esequie dell'agente scelto Pasquale Apicella a causa delle disposizioni per il contenimento della diffusione del contagio da Covid-19.

Giuseppe BRESCIA, *presidente*, replicando, sottolinea come sia necessario l'impegno unanime del Governo e del Parlamento al fine di individuare una soluzione percorribile nel più breve tempo possibile che consenta di evitare che le famiglie che hanno perso un proprio caro debbano fare fronte anche alle conseguenze economiche del lutto subito, e assicura l'impegno della Commissione in tal senso.

5-03968 Magi ed altri: Sulla necessità di provvedimenti volti a consentire l'esercizio del diritto di voto ai cittadini in quarantena in occasione delle consultazioni elettorali previste nel 2020.

Riccardo MAGI (MISTO-CD-RI-+E), illustrando l'interrogazione in titolo, rileva che, come previsto dal decreto-legge n. 26 del 2020, attualmente in fase di conversione, salvo sopravvenute specifiche situazioni epidemiologiche da Covid-19 il prossimo autunno si terranno le elezioni per il rinnovo di 1.133 consigli comunali (che coinvolgono 6,5 milioni di elettori) e di 6

consigli regionali (Liguria, Veneto, Toscana, Marche, Campania e Puglia), oltre al *referendum* costituzionale sulla riduzione del numero dei parlamentari che coinvolge l'intero corpo elettorale. Ricorda che il mondo scientifico mette in guardia dal concreto rischio che in autunno possa verificarsi una nuova ondata di epidemia da Covid-19 e che le norme vigenti prevedono, a tutela della salute pubblica, il divieto assoluto di mobilità dalla propria dimora per i soggetti sottoposti alla misura della quarantena ovvero risultati positivi al virus. Sottolinea che l'articolo 1 del decreto-legge 3 gennaio 2006, n. 1, come modificato dalla legge 7 maggio 2009, n. 46, consente il voto domiciliare per elettori affetti da infermità che ne rendano impossibile l'allontanamento dall'abitazione e che a tal fine la documentazione richiesta dalla stessa disposizione deve essere presentata al sindaco del comune nelle cui liste elettorali sono iscritti tra il quarantesimo e il ventesimo giorno antecedente la data della votazione. Osserva che, sebbene siano evidenti le analogie tra la condizione dei malati intrasportabili e di coloro che siano sottoposti a quarantena, in tale ultimo caso il numero di interessati potrebbe essere molto maggiore e che la finestra temporale attualmente prevista per la richiesta di voto domiciliare non sarebbe utile ad assicurare a tutti il diritto di voto. In tale contesto, chiede al Governo quali provvedimenti intenda adottare in vista del possibile turno elettorale del prossimo autunno al fine di assicurare il diritto di voto anche ai cittadini in quarantena.

Il Sottosegretario Carlo SIBILIA risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 2*).

Riccardo MAGI (MISTO-CD-RI-+E), replicando, ringrazia il rappresentante del Governo per la risposta, ritenendo che gli elementi in essa forniti possano essere utili anche alla Commissione nell'ambito dell'esame del disegno di legge di conversione del decreto-legge n. 26 del 2020. Sottolinea come, da una parte, vi sia la richiesta

di alcuni presidenti di regione di anticipare il voto, ma, dall'altra, risulti difficile – come si evince anche dalla risposta fornita dal rappresentante del Governo – garantire il pieno esercizio del diritto di voto nell'attuale situazione di emergenza sanitaria. Ricorda, peraltro, come il procedimento elettorale non si esaurisca certo nel solo giorno della votazione, ma comprenda anche la campagna elettorale, il cui svolgimento nelle attuali condizioni appare estremamente difficoltoso, e, prima ancora, la raccolta delle firme per la presentazione delle liste, che, con la modalità della sottoscrizione materiale prevista dalla normativa vigente, appare allo stato pressoché impossibile.

5-03969 Iezzi ed altri: Sulle iniziative di competenza volte ad assicurare, nell'attuale fase di emergenza epidemiologica, l'esercizio della libertà di manifestazione del pensiero garantita dalla Costituzione.

Igor Giancarlo IEZZI (LEGA), illustrando l'interrogazione in titolo, rileva come negli scorsi giorni un numero sempre maggiore di commercianti e imprenditori sia sceso in strada per denunciare la gravissima crisi economica che sta investendo il nostro Paese a causa del prolungato perdurare del *lockdown* imposto per l'emergenza sanitaria e come in diverse città italiane siano state molte le proteste per chiedere la riapertura delle attività, pur nel rispetto delle regole per il contenimento del Covid-19, e per denunciare la totale assenza di adeguati e concreti incentivi economici da parte del Governo per il sostegno e il rilancio dell'economia. Sottolinea come, dopo più di due mesi di inattività, in mancanza di chiare indicazioni, concrete prospettive e soprattutto di effettive condizioni per poter riaprire, commercianti e imprenditori si siano visti, dunque, costretti a manifestare in diverse piazze italiane pur di riuscire a far sentire le loro legittime istanze. Rileva che, secondo quanto riportato dalla stampa, molti dei manifestanti sarebbero stati addirittura sanzionati con multe da 400 euro, nonostante abbiano esternato le

loro richieste pacificamente e nel rispetto delle misure a tutela della salute pubblica. Sottolinea come, nonostante l'emergenza sanitaria e pur nel bilanciamento dei diritti fondamentali, debba essere comunque tutelato l'esercizio della libertà di manifestare liberamente il proprio pensiero, garantita dall'articolo 21 della Costituzione e ritenuta uno dei fondamenti del nostro ordinamento, e tanto più in questo periodo, in cui, per effetto della crisi epidemiologica, molte altre libertà e diritti fondamentali sono stati già compressi. Osserva come tale libertà vada a maggior ragione assicurata quando venga esercitata, come nei casi sopra richiamati, in funzione di altri diritti, parimenti garantiti dalla Costituzione, quale quello al lavoro di cui all'articolo 4 che affida alla Repubblica il compito di promuovere le condizioni che lo rendano effettivo, e come pertanto la sanzione agli esercenti costretti a denunciare la gravissima crisi economica e i milioni di posti di lavoro a rischio risulti ingiusta e lesiva delle libertà costituzionali. Ritiene che, al contrario, andrebbe espressa piena solidarietà ai manifestanti ed agli agenti delle Forze di polizia obbligati dal Governo a dover procedere con queste assurde sanzioni nei confronti di onesti cittadini e lavoratori in piena crisi economica. Alla luce di tali considerazioni, chiede al Governo se e quali iniziative si intendano avviare al fine di disporre l'annullamento delle sanzioni citate e quali misure per assicurare comunque l'esercizio della libertà di manifestare il proprio pensiero garantita dall'articolo 21 della Costituzione pur nel rispetto delle regole per il contenimento del Covid-19.

Il Sottosegretario Carlo SIBILIA risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 3*).

Igor Giancarlo IEZZI (LEGA), replicando, si dichiara insoddisfatto e rileva come la risposta del Governo contraddica peraltro la posizione espressa dal Governo medesimo, nel corso dell'esame in Assemblea del disegno di legge di conversione del

decreto-legge n. 19 del 2020, con l'accoglimento dell'ordine del giorno a sua firma n. 9/2447-A/98 che impegna il Governo proprio ad assumere iniziative volte all'annullamento delle sanzioni inflitte ai manifestanti. Sottolinea come sia paradossale che coloro i quali manifestano per chiedere un sostegno a fronte della situazione di difficoltà economica in cui versano vengano puniti con sanzioni pecuniarie. Rileva, inoltre, quanto alla fattispecie della manifestazione non autorizzata, come ben possa accadere che una manifestazione autorizzata per un determinato numero di persone veda poi una partecipazione superiore alle previsioni. Ribadisce come sia paradossale che la risposta dello Stato ai cittadini che chiedono un sostegno nell'attuale fase di difficoltà economica sia punitiva e sanzionatoria.

5-03970 Sisto e D'Attis: Sulle iniziative di competenza volte ad assicurare il rispetto delle regole di profilassi sanitaria in occasione delle consultazioni elettorali previste per il 2020.

Mauro D'ATTIS (FI), illustra l'interrogazione in titolo, di cui è cofirmatario, rilevando come in considerazione della situazione epidemiologica conseguente alla diffusione del coronavirus il Governo abbia previsto una deroga allo svolgimento delle consultazioni elettorali previste per l'anno 2020, disponendo, per quanto riguarda le elezioni comunali e circoscrizionali, che il turno ordinario del 2020 venga spostato a una domenica compresa tra il 15 settembre e il 15 dicembre, anziché tra il 15 aprile e il 15 giugno, e che venga prolungata di tre mesi la durata in carica dei consigli regionali il cui rinnovo era previsto entro il 2 agosto 2020, prevedendo che le elezioni si svolgano nei sessanta giorni successivi o nella domenica compresa nei sei giorni ulteriori. Osserva come l'intervento citato si sia reso necessario al fine di evitare, nell'attuale situazione emergenziale, l'occasione di assembramenti di persone e condizioni di contiguità, incompatibili con le misure precauzionali adottati ai fini di profilassi sani-

taria. Rileva, come riportato da fonti di stampa, che i presidenti di alcune regioni stanno chiedendo a gran voce la possibilità di fissare la finestra di voto nel prossimo mese di luglio e che, in particolare, il presidente della regione Puglia, Michele Emiliano, continua a manifestare, attraverso i più disparati canali di comunicazione, tutto il suo precipuo interesse affinché le elezioni comunali e regionali si svolgano prima dell'estate. Ritiene che ciò dimostri la scarsa attenzione in merito ad un evento eccezionale, come quello dell'emergenza sanitaria in corso, che non permette di svolgere, in piena sicurezza per tutti i cittadini, le consultazioni nella finestra elettorale di luglio.

In tale contesto, chiede quali misure di carattere amministrativo il Governo intenda adottare, per quanto di competenza, al fine di assicurare il rispetto delle regole di profilassi sanitaria in relazione alle consultazioni elettorali previste nel 2020, anche in considerazione del periodo in cui esse avranno luogo.

Il Sottosegretario Carlo SIBILIA risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 4*).

Francesco Paolo SISTO, replicando, si dichiara insoddisfatto. Rileva come da parte del Governo, con riferimento al periodo indicato per lo svolgimento delle elezioni, non sia stato affrontato l'aspetto logistico e non sia stata intrapresa la predisposizione delle misure atte a consentire lo svolgimento delle consultazioni nel rispetto delle misure di profilassi sanitaria, a partire dall'individuazione delle sedi dei seggi elettorali. Giudica incoerente la proposta, avanzata dai presidenti di diverse regioni di vari schieramenti politici, di anticipare le elezioni al mese di luglio, ciò evidentemente al fine di «tesaurizzare» in termini di consenso elettorale la visibilità acquisita durante la gestione dell'emergenza sanitaria. Ritiene tale proposta di anticipazione impraticabile, ma osserva come sia difficile, in assenza di un'adeguata attività di preparazione da parte del Governo, anche te-

nere le consultazioni nel mese di ottobre. Ribadisce pertanto l'invito al Governo, e in particolare al Ministero dell'interno, ad intraprendere tutte le iniziative che consentano lo svolgimento delle consultazioni in condizioni di sicurezza sanitaria.

5-03971 Fornaro: Sui criteri per la concessione del nulla osta al trasferimento dei segretari comunali presso altre amministrazioni dello Stato.

Federico FORNARO (LEU), illustrando l'interrogazione in titolo, rileva come i segretari comunali svolgano un ruolo fondamentale nell'attività delle amministrazioni comunali, in particolare in quelle dei piccoli comuni, e come in diverse occasioni gli stessi, in ragione della loro professionalità ed esperienza, chiedano il trasferimento ad altre amministrazioni dello Stato. Evidenzia al riguardo l'esistenza di una situazione di incertezza legata ai criteri per concedere il nulla osta ai trasferimenti che produce una serie di difficoltà alle amministrazioni comunali, a quelle dello Stato che intendono avvalersi dei segretari e a coloro che hanno fatto la richiesta di trasferimento, e come spesso siano state rilevate difformità di trattamenti nelle concessioni del nulla osta per il trasferimento dei segretari alle amministrazioni dello Stato anche in base all'appartenenza geografica delle sedi di segreteria. Alla luce di tali considerazioni, chiede al Governo quanti nulla osta al trasferimento di segretari comunali ad altre amministrazioni dello Stato siano stati dati, a partire dal 1° gennaio 2019, in base a quali criteri siano stati concessi e se si tratti di criteri uniformi.

Il Sottosegretario Carlo SIBILIA risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 5*).

Federico FORNARO (LEU), replicando, si dichiara soddisfatto in quanto nella risposta è stata puntualmente ricostruita la procedura per la concessione dei nulla osta. Rileva, tuttavia, come permanga una questione irrisolta, vale a dire quella della

necessità di disporre di una griglia di criteri uniformi e omogenei in assenza della quale le valutazioni dell'albo nazionale rischiano di essere percepite quali arbitrarie, tenendo peraltro conto del fatto che i trasferimenti ad altre amministrazioni costituiscono un'occasione di crescita professionale.

5-03972 Ceccanti ed altri: Sulla possibilità di destinare una quota dei proventi delle sanzioni pecuniarie per la violazione delle misure di contenimento dell'epidemia da Covid-19 agli operatori delle Forze di polizia che abbiano contratto il virus riportando danni permanenti e ai loro familiari contagiati.

Carmelo MICELI (PD), illustrando l'interrogazione in titolo, di cui è cofirmatario, rileva come il decreto-legge n. 6 del 2020 qualificava come illecito penale, di natura contravvenzionale, il mancato rispetto delle misure di contenimento dell'epidemia di Covid-19 e come, successivamente, il decreto-legge n. 19 del 2020, che ha abrogato le previsioni del decreto-legge n. 6, ha stabilito che le sanzioni applicabili per la violazione delle misure di contenimento del contagio siano invece prevalentemente sanzioni amministrative, pecuniarie e interdittive, e solo nei casi più gravi una sanzione penale, conformandosi peraltro in tal modo agli indirizzi della giurisprudenza costituzionale. Ricorda, in particolare, come l'articolo 4 preveda che, salvo che il fatto costituisca reato, chiunque violi le misure di contenimento previste dai DPCM, da provvedimenti delle regioni o da ordinanze del sindaco, è soggetto alla sanzione amministrativa pecuniaria del pagamento di una somma da 400 a 1.000 euro (cifra risultante dall'approvazione di un emendamento in Aula alla Camera), che aumenta fino a un terzo se la violazione avviene con l'utilizzo di un veicolo, con sanzione raddoppiata in caso di reiterazione. Ricorda, altresì che tali nuove sanzioni amministrative si applicano anche alle violazioni commesse anteriormente alla data di entrata in vigore del decreto-legge stesso, operando quindi una depenalizzazione dei fatti riconducibili

al nuovo illecito amministrativo, e che il decreto-legge n. 19 ha introdotto un nuovo reato contravvenzionale di inosservanza della quarantena punito con l'arresto da 3 mesi a 18 mesi e con l'ammenda da euro 500 ad euro 5.000. Sottolinea come in questi mesi le Forze di polizia siano state impegnate nelle operazioni di controllo sul fronte del contrasto alla diffusione del Covid-19 che hanno comportato una sistematica esposizione al contagio degli operatori e che con circolare 28 marzo 2020 del Ministero dell'interno è stato specificato che i proventi delle sanzioni sono destinati allo Stato per tutte le violazioni relative a misure restrittive disposte con DPCM, qualunque sia il soggetto che ha accertato l'illecito, mentre i proventi delle violazioni da chiunque accertate relative ad inosservanza di provvedimenti delle regioni o dei sindaci sono destinati agli stessi enti che li hanno adottati. In tale contesto, chiede quanti controlli siano stati effettuati ad oggi e con quale esito, a quanto ammonti il totale delle sanzioni irrogate e se esistano condizioni ostative alla possibilità di destinare una quota di tali risorse ad iniziative di solidarietà nei confronti degli operatori delle Forze di polizia che per causa di servizio abbiano contratto il virus e riportato danni permanenti e per i familiari degli stessi qualora siano rimasti vittime.

Il Sottosegretario Carlo SIBILIA risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 6*).

Carmelo MICELI (PD), replicando, si dichiara soddisfatto, rilevando come quanto riferito dal Governo confermi l'efficacia delle misure di contenimento adottate e l'osservanza in larga parte spontanea delle stesse da parte della cittadinanza. Prende atto con favore della disponibilità manifestata dal Governo circa la destinazione dei proventi delle sanzioni.

5-03973 Prisco ed altri: Sull'opportunità di estendere al Corpo nazionale dei vigili del fuoco le previsioni del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri

26 aprile 2020 che consentono il ricorso alla didattica a distanza per i corsi di formazione e per quelli a carattere universitario destinati al personale delle Forze di polizia e delle Forze armate.

Emanuele PRISCO (FDI), illustrando l'interrogazione in titolo, rileva come il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 26 aprile 2020, recante « Ulteriori disposizioni attuative del decreto-legge 23 febbraio 2020, n. 6, recante misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19, applicabili sull'intero territorio nazionale », all'articolo 1, comma 1, lettera p), dispone che « le amministrazioni di appartenenza possono (...) rideterminare le modalità didattiche ed organizzative dei corsi di formazione e di quelli a carattere universitario del personale delle forze di polizia e delle forze armate, in fase di espletamento alla data del 9 marzo 2020 (...) prevedendo anche il ricorso ad attività didattiche ed esami a distanza e l'eventuale soppressione di prove non ancora svoltesi, ferma restando la validità delle prove di esame già sostenute ai fini della formazione della graduatoria finale del corso ». Osserva come la suddetta previsione, che mira a garantire il regolare svolgimento dei corsi di formazione e di quelli a carattere universitario del personale delle Forze di polizia e delle Forze armate attraverso il ricorso a modalità didattiche compatibili con lo stato d'emergenza sanitaria, non tiene in alcun conto il personale del Corpo nazionale dei vigili del fuoco, per il quale sussistono le medesime esigenze di completamento dei percorsi di formazione avviati, dal momento che a partire dal 9 marzo 2020 sono stati sospesi i corsi che erano stati già programmati nell'ambito delle facoltà assunzionali e di progressione di carriera per l'anno 2020. Sottolinea come appaia oltremodo urgente garantire la regolare formazione dell'organico del Corpo nazionale dei vigili del fuoco, anche alla luce dei contestuali concorsi interni del personale qualificato, oltre al *turnover* previsto, al fine di scongiurare il determinarsi di gravi carenze di personale in un Corpo che

risulta, in questa fase, particolarmente necessario per l'espletamento delle competenze istituzionali ordinarie, ivi comprese quelle di protezione civile che con sempre maggiore frequenza è chiamato ad assolvere. In tale contesto, chiede se non ritenga di adottare iniziative per sanare la disparità di garanzie fornite ai Corpi dello Stato rispetto alla possibilità di ultimare i percorsi di formazione avviati, estendendo al Corpo nazionale dei vigili del fuoco le citate previsioni del DPCM 26 aprile 2020, al fine di garantire l'accesso ai ruoli e le progressioni di carriera.

Il Sottosegretario Carlo SIBILIA risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 7*).

Emanuele PRISCO (FDI), replicando, si dichiara parzialmente soddisfatto. Osserva con favore come sia stata accolta la sollecitazione di Fratelli d'Italia e delle organizzazioni sindacali di ogni livello, ma stigmatizza il fatto che il ritardo nell'estensione della previsione normativa al Corpo nazionale dei vigili del fuoco sia dovuto a una gestione accentrata da parte del Presidente del Consiglio, auspicando per il futuro maggiore collegialità nelle decisioni.

5-03974 Marco Di Maio: Sull'assegnazione del contingente dei Vigili del fuoco all'aeroporto di Forlì, anche ai fini dell'inserimento del predetto aeroporto nella tabella A allegata al decreto legislativo n. 139 del 2006.

Marco DI MAIO (IV), illustrando l'interrogazione in titolo, rileva come fino al 2017 l'aeroporto di Forlì sia stato inserito nella tabella A allegata alla legge n. 930 del 1980, dapprima nella V classe (corrispondente alla V categoria ICAO), quindi con decreto ministeriale del 20 febbraio 2000 nella IV classe (corrispondente alla VI categoria ICAO) e successivamente ulteriormente innalzata alla III classe (corrispondente alla VII categoria ICAO). A seguito della temporanea inattività commerciale dello scalo, con la sostituzione

della citata tabella A allegata alla legge n. 930 del 1980, con altra tabella A allegata al decreto legislativo n. 139 del 2006, l'aeroporto di Forlì è stato estromesso dalla richiamata tabella e a seguito dello svolgimento della gara, con provvedimento del direttore generale dell'ENAC, la concessione veniva assegnata alla società F.A. srl. Ricorda che l'11 dicembre del 2018 Enac ha chiesto ai Ministeri dell'interno e delle infrastrutture e dei trasporti di dare corso alle procedure di modifica dell'elencazione degli aeroporti individuati nella tabella A, certificando con ciò la sussistenza dei requisiti previsti a tale fine mentre il 9 maggio 2019 il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti ha espresso nulla osta all'accoglimento della richiesta. Rammenta che la legge di bilancio 2020 ha poi previsto stanziamenti finalizzati a garantire la copertura finanziaria del servizio antincendio per il Corpo nazionale dei Vigili del fuoco in relazione all'aeroporto di Forlì e tramite sottoscrizione di apposito verbale presso il Ministero dell'interno, la società F.A. Srl si è fatta carico dei lavori di manutenzione ordinaria e straordinaria della caserma per garantire nei tempi più brevi la riapertura del servizio stesso e il Dipartimento ha indicato la natura degli interventi a ciò necessari con lettera del 28 febbraio 2020. La società di gestione ha concordato con il Corpo nazionale dei Vigili del fuoco i progetti e gli interventi finalizzati all'adeguamento della caserma aeroportuale dei Vigili del fuoco poi comunicati ad Enac. Il 23 aprile F.A. Srl ha ricevuto la consegna della caserma dal Corpo Nazionale dei Vigili del fuoco al fine di iniziare i lavori e il 4 maggio è stato dato l'inizio lavori, per concludersi nei primi giorni di giugno.

Sottolinea come sia l'inserimento dell'aeroporto nella tabella A sia necessario e urgente, al fine di permettere alla società di formalizzare contratti e pianificazioni utili per le stagioni invernale 2020 ed estiva 2021, che in caso di ulteriori ritardi nella riapertura sarebbero compromesse, con possibili gravi conseguenze per lo scalo. Alla luce di tali considerazioni, chiede a che punto sia l'assegnazione del contingente dei Vigili del fuoco dell'aeroporto di Forlì, anche ai fini del conseguente inserimento dello scalo nell'elenco di cui alla tabella A allegata al decreto legislativo n. 139 del 2006, nell'ottica di un ritorno, superata la fase di emergenza, alla piena operatività di tutte le infrastrutture.

Il Sottosegretario Carlo SIBILIA risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 8*).

Marco DI MAIO (IV), replicando, prende atto con favore delle rassicurazioni fornite circa l'imminente adozione del decreto di reinserimento dello scalo nella Tabella A. Anche in considerazione del fatto che il completamento dei lavori da parte della società di gestione dovrebbe avvenire entro il mese di giugno, auspica che l'aeroporto di Forlì, nell'ambito di un graduale ritorno alla normalità del traffico aereo, possa tornare quanto prima a operare, rilevando come da ciò deriverebbero benefici per l'intero territorio.

Giuseppe BRESCIA, *presidente*, dichiara concluso lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno.

La seduta termina alle 15.

ALLEGATO 1

5-03967 Brescia ed altri: Sulla necessità di un intervento normativo volto all'equiparazione delle vittime del dovere alle vittime del terrorismo ai fini del riconoscimento dei benefici previsti dalla legge 3 agosto 2004, n. 206.

TESTO DELLA RISPOSTA

Signor Presidente, Onorevoli Deputati,

nell'interrogazione si fa riferimento al tragico episodio della morte dell'agente scelto Pasquale Apicella, avvenuta a Napoli lo scorso 27 aprile, durante l'inseguimento di una banda di rapinatori.

Prima di rispondere ai quesiti posti dagli onorevoli interroganti consentitemi di esprimere, a nome mio e di tutto il Governo, il più profondo cordoglio per la sua morte e manifestare solidarietà alla sua famiglia, colpita da una così immane tragedia. Nel contempo, desidero rinnovare i sentimenti di riconoscenza per il quotidiano impegno di tutte le donne e gli uomini delle Forze dell'ordine al servizio dei cittadini.

Lo scorso 27 aprile alcuni agenti del Commissariato San Carlo Arena di Napoli sono intervenuti in via Abate Minichini, nei pressi della banca *Crédit Agricole*, dove quattro persone cercavano di asportare un apparecchio ATM. Alla vista della *Volante*, i malviventi sono fuggiti e mentre uno di loro riusciva a dileguarsi gli altri sono saliti a bordo di un'autovettura e, procedendo contromano, hanno speronato l'auto della Polizia.

Nel frattempo è arrivata sul posto anche una pattuglia del commissariato Secondigliano che veniva deliberatamente tamponata dai fuggitivi nella parte anteriore sinistra. A seguito dello scontro, due di essi, rimasti feriti, sono stati arrestati per omicidio volontario, tentata rapina e ricettazione.

L'Agente scelto Pasquale Apicella, autista della *Volante*, a causa del violento impatto ha purtroppo perso la vita, mentre il collega che gli sedeva accanto è stato trasportato all'ospedale Cardarelli, dove gli sono state riscontrate varie contusioni.

Le indagini svolte hanno permesso di identificare gli altri complici che sono stati rintracciati poco dopo all'interno del campo *rom* « Ponte Riccio » di Giugliano e sottoposti a fermo di indiziato di delitto, emesso dal Pubblico Ministero.

Passando ai quesiti posti dagli Onorevoli interroganti, in relazione alla invocata equiparazione delle vittime del dovere a quelle di terrorismo, evidenzio come già da tempo la tematica sia all'attenzione del Ministero dell'interno.

Le vittime del terrorismo, difatti, hanno diritto ad una serie di provvidenze peculiari non solo di natura economica, ma anche di natura previdenziale, fiscale e sanitaria, molte delle quali non sono riconosciute alle vittime del dovere.

L'introduzione poi di principi di diritto da parte della Corte di cassazione a Sezioni Unite (sentenza n. 10791 del 2017) ha notevolmente inciso sull'applicazione della normativa di settore.

Diversamente da quanto previsto nei precedenti orientamenti giurisprudenziali, la citata pronuncia ha stabilito che il riconoscimento del diritto di vittima del dovere agli appartenenti alle Forze di polizia, che abbiano riportato ferite e lesioni in determinate attività di servizio, debba prescindere dal criterio del « rischio superiore » rispetto a quello insito nelle

ordinarie funzioni istituzionali. Ciò ha determinato una sovrapposizione tra le due ben distinte figure di vittima del dovere e deceduto o infortunato per lesioni riconosciute come dipendenti da causa di servizio e, di conseguenza, un moltiplicarsi di soggetti riconosciuti come vittime del dovere.

Al fine di effettuare una ricognizione delle problematiche volte alla predetta equiparazione, è stato istituito presso il Ministero dell'interno, un Tavolo tecnico presieduto dal « commissario per il coordinamento delle iniziative di solidarietà per le vittime dei reati di tipo mafioso e dei reati intenzionali violenti », finalizzato a coordinare le diverse Amministrazioni interessate all'attuazione delle disposizioni in materia di vittime del dovere a causa di azioni criminose, approfondendo la speci-

fica problematica dell'equiparazione delle vittime del dovere alle vittime del terrorismo.

Si tratta di un tema complesso, anche per la molteplicità delle fattispecie che vengono prese in considerazione.

Ritengo opportuno ricordare che sono state presentate in Parlamento alcune proposte di legge in materia, come hanno ricordato gli onorevoli interroganti.

L'esigenza di un intervento di generale riassetto normativo risulta quindi evidente e condivisibile, soprattutto in considerazione dei profili di frammentarietà e disorganicità delle diverse disposizioni normative esistenti.

Il Ministero dell'interno seguirà pertanto con attenzione il percorso delle iniziative legislative all'esame del Parlamento, offrendo al riguardo ogni utile contributo.

ALLEGATO 2

5-03968 Magi ed altri: Sulla necessità di provvedimenti volti a consentire l'esercizio del diritto di voto ai cittadini in quarantena in occasione delle consultazioni elettorali previste nel 2020.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Signor Presidente, Onorevoli Deputati,

il quadro normativo attuale prevede l'ammissione al voto domiciliare solo per determinate, particolari categorie di elettori « affetti da gravissime infermità, tali che l'allontanamento dall'abitazione in cui dimorano risulti impossibile », anche con l'ausilio dei servizi di trasporto pubblico organizzati dai comuni per consentire agli elettori con *handicap* di raggiungere il seggio elettorale.

Il voto domiciliare è previsto, inoltre, per gli elettori « affetti da gravi infermità che si trovino in condizioni di dipendenza continuativa e vitale da apparecchiature elettromedicali tali da impedirne l'allontanamento dall'abitazione ».

In questi casi, opera un seggio distaccato – il cosiddetto seggio volante – formato da 3 dei 6 componenti del seggio ordinario competente per territorio, che si recano presso il domicilio dell'elettore.

In tale contesto va rilevato che « in conseguenza del rischio sanitario connesso all'insorgenza di patologie derivanti da agenti virali trasmissibili », con delibera del Consiglio dei ministri del 31 gennaio scorso è stato dichiarato, per la durata di 6 mesi, lo stato di emergenza.

Il provvedimento ha disposto misure di carattere straordinario e urgente, volte a fronteggiare e contenere possibili situazioni di rischio per la collettività che hanno inciso necessariamente sull'eserci-

zio di diritti costituzionalmente garantiti a tutela del preminente diritto alla salute pubblica.

Per quanto riguarda l'esercizio del diritto di voto da parte dei cittadini posti in quarantena, quindi, non può prescindere dalle valutazioni dei competenti organismi sanitari e dalle vigenti disposizioni finalizzate a contenere la diffusione del virus Covid-19, soprattutto mediante la limitazione dei contatti interpersonali.

Si tratta, infatti, di una categoria di elettori « a rischio » proprio per il possibile pericolo di contagio cui sarebbero esposti i componenti del cosiddetto *seggio volante*.

Allo stato, dunque, va evidenziato che l'ipotesi prospettata dagli interroganti implica ulteriori oneri organizzativi ed economici a carico dei comuni cui compete l'allestimento e la funzionalità dei seggi elettorali.

Ciò potrebbe comportare possibili difficoltà a trovare disponibilità da parte dei componenti dei seggi a entrare in contatto con gli elettori in quarantena, considerato l'obbligo del distanziamento sociale e il comprensibile timore di contagio.

Inoltre, i comuni dovrebbero fornire ai 3 componenti del seggio volante i dispositivi di protezione individuale adeguati alla situazione e mezzi per spostarsi di capienza idonea per assicurare il rispetto delle misure di distanziamento sociale.

Sempre a carico dei comuni graverebbero le conseguenti e indispensabili misure

di igienizzazione e sanificazione delle sezioni elettorali al rientro dei componenti del *seggio volante*.

Le operazioni che ho appena citato dovrebbero, altresì, essere ripetute tutte le volte in cui si raccoglie un voto domiciliare, tenuto conto dell'elevato rischio di trasmissibilità del contagio.

Per quanto attiene, infine, alla finestra temporale attualmente prevista per la domanda di ammissione al voto domiciliare, ovvero il periodo compreso tra il quarantesimo e il ventesimo giorno antecedente la data della votazione, ricordo che trattasi di un termine ordinatorio e

quindi i comuni possono decidere di accogliere le domande anche in un momento successivo, compatibilmente con le proprie esigenze organizzative.

Concludo assicurando che, ferma restando l'evoluzione al momento non prevedibile della situazione emergenziale determinata dalla pandemia in atto, derivante dalla diffusione del virus Covid-19, il Ministero dell'interno valuterà tutte le misure necessarie a bilanciare l'esercizio di due diritti fondamentali garantiti dalla Costituzione ovvero il diritto di voto (anche per gli elettori posti in quarantena) e il diritto alla salute della collettività.

ALLEGATO 3

5-03969 Iezzi ed altri: Sulle iniziative di competenza volte ad assicurare, nell'attuale fase di emergenza epidemiologica, l'esercizio della libertà di manifestazione del pensiero garantita dalla Costituzione.

TESTO DELLA RISPOSTA

Signor Presidente, Onorevoli Deputati,

con l'interrogazione all'ordine del giorno gli Onorevoli interroganti, pongono all'attenzione del Governo il tema delle manifestazioni di protesta partecipate da imprenditori e commercianti che si sono svolte nei giorni scorsi in molte città italiane, chiedendo di conoscere quali iniziative si intendano intraprendere per disporre l'annullamento delle sanzioni irrogate a carico di alcuni dei partecipanti.

Chiedono, inoltre, quali siano le misure adottate dal Governo per garantire, anche durante il periodo dell'emergenza coronavirus, l'esercizio della libertà di manifestare il proprio pensiero garantita dall'articolo 21 della Carta Costituzionale.

Dalle segnalazioni pervenute al Ministero dell'interno, da parte delle Autorità provinciali di pubblica sicurezza, si evince che dal 1° all'11 maggio scorso si sono svolte, in ambito nazionale, complessivamente 65 iniziative di piazza promosse da appartenenti ai settori del commercio e dell'imprenditoria colpiti dalla crisi connessa all'emergenza epidemiologica in atto, in segno di protesta contro i provvedimenti governativi di sospensione delle attività lavorative.

Delle 65 manifestazioni di dissenso, 19 si sono registrate nella giornata di lunedì 4 maggio scorso, in occasione della ripresa delle attività produttive stabilita con decreto del Presidente del Consiglio del 26 aprile 2020.

Dall'analisi dei dati in possesso emerge che le manifestazioni in argomento si sono

svolte in 43 province prevalentemente sotto forma di *sit-in* o *flash-mob* estemporaneo.

Con particolare riferimento a quanto avvenuto a Roma, si segnala che nella sola giornata del 4 maggio si sono tenute 2 manifestazioni, nel corso delle quali 14 persone sono state sanzionate amministrativamente e deferite all'Autorità Giudiziarica, ai sensi dell'articolo 18 del T.U.L.P.S., per manifestazione non autorizzata.

Analoga iniziativa di protesta si è svolta il successivo 6 maggio anche a Milano, ove 15 persone sono state sanzionate amministrativamente per violazione del divieto di assembramento.

Da una ricognizione effettuata in altre dieci province, sulla base dei dati forniti dalle Questure competenti, è emerso che le manifestazioni di protesta degli esercenti si sono svolte nel pieno rispetto della normativa vigente e che, pertanto, non sono state contestate violazioni da parte delle Forze di polizia.

Ciò premesso, va rilevato che nelle occasioni in cui sono intervenute, nello svolgimento dei propri compiti istituzionali di controllo, le Forze di polizia si sono sempre limitate ad applicare la normativa vigente volta a garantire il rispetto delle misure di contenimento del Covid-19 a tutela della salute dell'intera collettività e dunque per il loro operato non può ravvisarsi alcuna ingiusta compressione del diritto costituzionale alla libera manifestazione del pensiero.

ALLEGATO 4

5-03970 Sisto ed altri: Sulle iniziative di competenza volte ad assicurare il rispetto delle regole di profilassi sanitaria in occasione delle consultazioni elettorali previste per il 2020.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Signor Presidente, Onorevoli Deputati,

gli onorevoli interroganti, in relazione alle consultazioni elettorali amministrative e regionali previste per l'anno in corso, chiedono al Ministro dell'interno quali misure intenda adottare al fine di assicurare il rispetto delle regole di profilassi sanitaria connesse all'emergenza epidemiologica in atto.

Al riguardo, va preliminarmente rammentato che, in conseguenza dell'insorgere di patologie derivanti da « agenti virali trasmissibili », con delibera del Consiglio dei Ministri del 31 gennaio scorso 2020 è stato dichiarato, per 6 mesi, lo stato di emergenza con misure di carattere straordinario ed urgente volte a contrastare e contenere il diffondersi del virus COVID-19.

Si sono poi succeduti diversi provvedimenti con i quali, tra l'altro, sono state prescritte le regole di profilassi sanitaria in relazione a diversi ambiti, *in primis* il distanziamento sociale, l'utilizzo di adeguati dispositivi di protezione individuale, l'accurata igiene delle mani e la sanificazione e igienizzazione dei locali.

Come noto, il 4 maggio è iniziata la cosiddetta fase 2, ovvero quella di graduale riapertura delle attività sospese, in base alle indicazioni del Comitato Tecnico Scientifico: fase 2 che si basa, tra l'altro, sul rafforzamento del distanziamento sociale e delle misure igienico-sanitarie.

Con decreto del 30 aprile scorso il Ministero della salute ha definito le attività di monitoraggio del rischio sanitario connesse al passaggio dalla fase 1 alla fase

2. Il monitoraggio si fonda su indicatori e criteri per la fase di transizione che consentiranno una valutazione del rischio al fine di verificare se le condizioni siano tali da richiedere una revisione delle misure adottate.

Per quanto concerne più specificatamente le misure da adottare per garantire il rispetto delle regole di profilassi sanitaria, in relazione alle prossime tornate elettorali, si rappresenta che per le consultazioni amministrative, ferme restando le cennate misure di contenimento, ulteriori specifiche disposizioni di profilassi, da contestualizzare rispetto alla situazione contingente per contenere la diffusione del virus, non possono che essere rimesse alle necessarie valutazioni dei competenti organismi sanitari, anche con riguardo ai seggi elettorali.

Per quanto riguarda, invece, le consultazioni regionali va evidenziato che la fissazione della data e lo svolgimento delle elezioni rientrano nella sfera dell'autonomia regionale.

Su un piano più generale il Ministero della salute ha assicurato che la valutazione del rischio sanitario continuerà ad essere aggiornata settimanalmente, valutando la probabilità di infezione, per ciascuna regione e provincia autonoma, tramite un'apposita cabina di regia cui parteciperanno regioni, province autonome e Istituto Superiore di Sanità.

Tutte le informazioni disponibili sono soggette quindi a continua revisione in base alle nuove evidenze scientifiche e all'evoluzione epidemiologica.

ALLEGATO 5

5-03971 Fornaro: Sui criteri per la concessione del *nulla osta* al trasferimento dei segretari comunali presso altre amministrazioni dello Stato.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Signor Presidente, Onorevoli Deputati,

prima di entrare nel merito della questione posta dall'interrogante va preliminarmente evidenziato che l'Albo nazionale dei segretari comunali e provinciali presenta, allo stato, una carenza di iscritti che determina delle criticità soprattutto in riferimento ai comuni di minore dimensione demografica.

In tale contesto, dunque, è necessario responsabilmente valutare le richieste di trasferimento dei segretari comunali e provinciali, conciliando le opposte esigenze che sottendono l'esame di ogni istanza: da un lato, l'aspettativa del segretario di poter maturare esperienze professionali anche in amministrazioni diverse rispetto a quella di appartenenza; dall'altro, la necessità di dover comunque assicurare livelli minimi di servizio nei confronti di comuni e province.

Va anche evidenziato che l'istituto della mobilità volontaria del pubblico dipendente – disciplinato dall'articolo 30 del decreto legislativo n. 165 del 2001 – subordina il trasferimento volontario del lavoratore al previo assenso dell'amministrazione di appartenenza. Pertanto, a fronte di un'istanza di mobilità, l'amministrazione è tenuta ad accertare, *ex lege*, la compatibilità del trasferimento con le proprie preminenti esigenze organizzative e di gestione.

Nell'ambito del descritto quadro normativo, con circolare del Ministero dell'interno dello scorso 4 febbraio sono stati definiti, in un'ottica di piena trasparenza, i criteri e le modalità per il rilascio

dell'autorizzazione al trasferimento volontario dei segretari comunali e provinciali, rafforzandone il legame con le esigenze organizzative e di gestione dell'Albo, sia a livello territoriale che nazionale.

Tenuto conto che l'Albo nazionale è articolato, in sezioni regionali, il diniego o l'assenso al transito di un segretario nei ruoli di altra pubblica amministrazione è rilasciato all'esito di un articolato procedimento.

Sul presupposto, infatti, che una consapevole valutazione non possa prescindere da un obiettivo apprezzamento di merito di ogni singolo caso, l'istruttoria delle richieste di mobilità contempla una fase preliminare svolta dall'Albo regionale, in quanto più direttamente in grado di valutare le implicazioni e le possibili criticità operative derivanti dall'eventuale accoglimento dell'istanza; ciò, in relazione alla funzionalità degli enti locali compresi nel relativo ambito territoriale.

Il processo valutativo si conclude, quindi, con un più ampio apprezzamento svolto dall'Albo nazionale che, sulla scorta delle considerazioni tenute a livello locale, esprime l'unitaria e sintetica valutazione delle esigenze di funzionamento dell'amministrazione, ponderando, tra gli altri, i possibili processi di mobilità infra-regionale dei segretari, nonché i tempi di reclutamento di nuovi iscritti.

È dunque evidente che la citata carenza di segretari, particolarmente avvertita in taluni ambiti territoriali, va tenuta in debito conto in sede di valutazione delle istanze. Soprattutto in quei contesti gli iscritti, anche se già titolari di enti più

popolosi, possono utilmente contribuire all'obiettivo di assicurare la copertura delle sedi vacanti dei comuni più piccoli, spesso privi di titolare, mediante il conferimento di incarichi di reggenza a scavalco.

In relazione ai dati richiesti dall'interrogante, si rappresenta che i nulla osta al trasferimento dei segretari comunali ad altre amministrazioni rilasciati dal 1° gennaio 2019 alla data odierna, risultano complessivamente pari a 30 unità, di cui 9 nel corrente anno.

Nell'avviarmi alla conclusione, mi preme evidenziare come il Governo è intervenuto di recente con specifiche misure normative finalizzate proprio a superare le criticità derivanti dalle carenze in organico, prevedendo altresì una semplificazione delle procedure di reclutamento dei segretari stessi. Con la legge n. 8 del 28 febbraio 2020, è stata, infatti, prevista la riduzione della durata del corso-concorso di formazione (da 18 a 6 mesi) e del tirocinio pratico (da 6 a 2 mesi), riduzione che si applica anche alle procedure di reclutamento in corso.

Per i piccoli comuni – ove si registra la maggior carenza di segretari – è stata introdotta la possibilità di conferire le funzioni di vicesegretario a funzionari di ruolo di un ente locale, in possesso dei requisiti per la partecipazione al concorso.

È stata prevista poi la possibilità di riservare ai dipendenti delle pubbliche amministrazioni una quota dei posti del concorso pubblico per esami che consente l'accesso al corso-concorso.

Da ultimo è stata disposta l'istituzione di una sessione aggiuntiva al concorso COA 6, destinata a 223 borsisti e finalizzata all'iscrizione di ulteriori 172 segretari comunali nella fascia iniziale dell'Albo nazionale dei segretari comunali e provinciali.

Oltre a tale procedura, nell'ottica di assicurare con regolarità nuove iscrizioni all'Albo, con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 5 dicembre 2019 è stato autorizzato l'avvio di un'ulteriore selezione, relativa al settimo corso-concorso (COA 7), finalizzata all'assunzione di 171 nuovi segretari comunali.

ALLEGATO 6

5-03972 Ceccanti ed altri: Sulla possibilità di destinare una quota dei proventi delle sanzioni pecuniarie per la violazione delle misure di contenimento dell'epidemia da Covid-19 agli operatori delle Forze di polizia che abbiano contratto il *virus* riportando danni permanenti e ai loro familiari contagiati.

TESTO DELLA RISPOSTA

Signor Presidente, Onorevoli Deputati,

per garantire l'osservanza dei provvedimenti governativi connessi all'emergenza epidemiologica in atto sono stati predisposti dai Prefetti articolati dispositivi di vigilanza e controllo del territorio, affidati alle Forze di polizia, con il concorso, in talune province, di personale delle Forze armate appartenente al contingente dell'« Operazione strade sicure ».

Dai dati in possesso del Ministero dell'interno risulta che, su base nazionale, dal 10 marzo al 12 maggio scorso sono state controllate 14.110.461 persone, di cui:

322.842 sanzionate amministrativamente ai sensi dell'articolo 4, comma 1, del decreto-legge 25 marzo 2020, n. 19 per il mancato rispetto delle misure di contenimento;

116.428 denunciate dal 10 al 25 marzo 2020 per la violazione dell'articolo 650 del codice penale (inosservanza dei provvedimenti dell'Autorità);

939 denunciate per violazione dell'obbligo della quarantena.

Nello stesso periodo, ovvero dal 10 marzo al 12 maggio scorso, sono stati

effettuati controlli anche su 5.439.646 esercizi commerciali nell'ambito dei quali:

6.657 titolari sono stati sanzionati amministrativamente ai sensi del predetto articolo 4 del decreto-legge n. 19 del 2020;

2.621 sono stati denunciati dal 10 al 25 marzo 2020 per la violazione dell'articolo 650 del codice penale.

Con riferimento ai controlli effettuati su persone alla guida di autoveicoli, risulta che, dal 12 marzo al 12 maggio 2020, ne sono stati effettuati dalla Polizia Stradale complessivamente 544.832, di cui 272.863 in ambito autostradale e 271.969 sulla viabilità ordinaria.

Quanto alla possibilità, prospettata dagli onorevoli interroganti, di destinare una quota dei proventi delle violazioni suddette ad iniziative di solidarietà nei confronti degli operatori delle Forze di polizia, che per causa di servizio abbiano contratto il virus e abbiano riportato danni permanenti, si condivide l'intento anche se, al momento, la normativa vigente non dispone in tal senso.

L'Amministrazione dell'interno, al riguardo, manifesta sin da subito la disponibilità per ogni utile approfondimento.

ALLEGATO 7

5-03973 Prisco ed altri: Sull'opportunità di estendere al Corpo nazionale dei vigili del fuoco le previsioni del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 26 aprile 2020 che consentono il ricorso alla didattica a distanza per i corsi di formazione e per quelli a carattere universitario destinati al personale delle Forze di polizia e delle Forze armate.

TESTO DELLA RISPOSTA

Signor Presidente, Onorevoli Deputati,

in relazione alla tematica segnalata dagli onorevoli interroganti, si rappresenta che nel decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 26 aprile scorso all'articolo 1, comma 1, lettera *p*), è stata introdotta una norma di carattere transitorio che consente alle Forze di polizia e alle Forze armate, con decreto direttoriale generale o analogo provvedimento in relazione ai rispettivi ordinamenti, di ridefinire le modalità didattiche ed organizzative dei corsi di formazione e di quelli a carattere universitario del relativo personale.

Tale disposizione è limitata ai corsi in fase di espletamento alla data del 9 marzo 2020. Per gli stessi è previsto anche il ricorso ad attività didattiche ed esami a distanza e l'eventuale soppressione di prove non ancora svoltesi, ferma restando la validità delle prove di esame già sostenute ai fini della formazione della graduatoria finale del corso.

Come rilevato dagli onorevoli interroganti la norma in esame non prevede anche il personale del Corpo nazionale dei vigili del fuoco.

Al riguardo, occorre precisare che, alla data del 9 marzo scorso, erano in corso di svolgimento l'87° e l'88° corso di formazione per allievi Vigili del fuoco – rispettivamente avviati il 7 ottobre e il 23 dicembre 2019 – nonché quello relativo a

41 vicedirettori in prova, presso l'Istituto Superiore Antincendi del Corpo nazionale dei vigili del fuoco.

Invero l'Amministrazione dell'interno, già prima dell'entrata in vigore delle richiamate norme, si era posta il problema della salvaguardia dell'attività formativa in corso e, in applicazione delle disposizioni del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri dell'8 marzo dell'11 marzo 2020, aveva inquadrato tale attività fra quelle espletabili a distanza.

Per ciascuno dei suddetti corsi, che non sono stati sospesi, si è provveduto a rimodulare il relativo programma, con lo sviluppo degli argomenti dalle rispettive residenze dei corsisti. Quindi, al fine di consentire lo svolgimento di procedure formative, garantendo il rispetto delle norme indicate nei provvedimenti sin qui adottati per fronteggiare l'emergenza COVID-19, detti corsi sono stati riprogrammati con la modalità della formazione a distanza assistita, già sperimentata in passato per l'attuazione di altri corsi di formazione.

Si precisa, altresì, che tale modalità è stata utilizzata sia per i corsi relativi alle selezioni interne che per quelli connessi alle nuove assunzioni nelle varie qualifiche del personale del Corpo Nazionale, salvaguardando, in tal modo, sia l'esigenza di progressione in carriera del personale già in servizio, sia quella di garantire un costante potenziamento degli organici del Corpo.

Ciò premesso, in relazione alla necessità di assicurare lo svolgimento anche dei prossimi corsi di formazione per il personale del Corpo nazionale, richiamata dagli Onorevoli interroganti, desidero evidenziare come, proprio in questi giorni, sono state predisposte per l'inserimento nel decreto-legge cosiddetto *Rilancio*, proposte normative, volte a garantire – oltre

alla riduzione del citato corso per i vicedirettori del Corpo nazionale dei Vigili del fuoco – la possibilità per i comparti sicurezza, difesa e soccorso pubblico, di rideterminare le modalità di svolgimento, sia delle procedure assunzionali che dei prossimi corsi di formazione, assicurando le necessarie condizioni di sicurezza, derivanti dall'emergenza sanitaria in corso.

ALLEGATO 8

5-03974 Marco Di Maio: Sull'assegnazione del contingente dei Vigili del fuoco all'aeroporto di Forlì, anche ai fini dell'inserimento del predetto aeroporto nella tabella A allegata al decreto legislativo n. 139 del 2006.

TESTO DELLA RISPOSTA

Signor Presidente, Onorevoli Deputati,

l'esigenza di giungere alla riapertura dell'aeroporto Luigi Ridolfi di Forlì, richiamata dall'Onorevole interrogante, è stata in più occasioni segnalata ai diversi livelli istituzionali competenti, da parte delle rappresentanze politiche ed economiche di quel territorio.

Al riguardo, ricordo che l'attività di volo commerciale dello scalo aereo, si è conclusa nel corso del 2013 e, contestualmente, è terminata anche la gestione del servizio di salvataggio e antincendio da parte del Corpo nazionale dei Vigili del fuoco.

Il ripristino del servizio antincendio aeroportuale di Forlì da parte del medesimo Corpo nazionale è stato agevolato dall'avvenuta adozione di un provvedimento legislativo che assicura l'adeguato incremento dell'organico del personale.

Con la legge di bilancio del 27 dicembre 2019, n. 160, è stata incrementata la dotazione organica della qualifica di vigile del fuoco di complessive 500 unità, da assumere in un quinquennio, a partire dal 2020, con un contingente iniziale di 60 unità, pari al fabbisogno utile per aprire il distacco aeroportuale di Forlì.

L'avvio del corso di formazione per 710 allievi vigili del fuoco, nel quale sarebbero state ricomprese le 60 unità

suindicate, è stato sospeso, come noto, a causa dell'emergenza sanitaria in corso.

Ciononostante, l'Amministrazione dell'interno si è impegnata ad assicurare le citate unità attraverso l'assegnazione del personale che sta ultimando l'attuale corso di formazione.

Peraltro, appare opportuno evidenziare come l'operatività del servizio non sia solamente connessa alla concreta disponibilità di adeguate risorse umane da destinare allo stesso, ma anche all'agibilità strutturale e alla funzionalità impiantistica della sede destinata ad ospitare il distacco aeroportuale.

Al riguardo, segnalo che, nello scorso febbraio, sono stati presi impegni da parte della società di gestione per il ripristino funzionale e statico da attuarsi sulla sede all'uopo individuata, le cui tempistiche sono riconducibili alla società stessa.

Lo scorso 8 maggio il gestore ha comunicato di aver avuto la consegna dell'area di cantiere il 28 aprile 2020. La conclusione dei lavori è prevista per il prossimo mese di giugno.

Ribadisco, pertanto, che il riavvio dell'operatività dell'aeroporto in questione risulta, allo stato, strettamente collegato alla conclusione dei lavori di adeguamento della sede destinata ad ospitare il personale dei vigili del fuoco.

Per ciò che concerne il reinserimento di tale aeroporto nella Tabella A allegata

al decreto legislativo 8 marzo 2006, n. 139, evidenzio che, a tal fine, si rende necessaria l'adozione di un apposito decreto del Ministro dell'interno, di concerto con il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, sentito l'Ente nazionale per l'aviazione civile (ENAC).

A questo proposito, informo che, in attesa dell'effettuazione dei sopra richiamati lavori, il Ministero dell'interno ha già

provveduto a compiere gli atti procedurali propedeutici per l'adozione del citato decreto.

Solo all'esito dell'inserimento dello scalo in argomento nella citata Tabella A, sarà possibile procedere alla formale istituzione del distacco aeroportuale dei vigili del fuoco e, successivamente, all'assegnazione del personale alla nuova sede periferica.

II COMMISSIONE PERMANENTE

(Giustizia)

S O M M A R I O

AUDIZIONI:

Audizione del Ministro della giustizia, Alfonso Bonafede, sulla situazione nelle carceri a seguito dell'emergenza epidemiologica da COVID-19 e sui recenti provvedimenti di scarcerazioni disposti dalla magistratura di sorveglianza (*Svolgimento, ai sensi dell'articolo 143, comma 2, del Regolamento, e rinvio*) 27

AUDIZIONI

Giovedì 14 maggio 2020. — Presidenza della presidente Francesca BUSINAROLO.

La seduta comincia alle 13.

Audizione del Ministro della Giustizia, Alfonso Bonafede, sulla situazione nelle carceri a seguito dell'emergenza epidemiologica da COVID-19 e sui recenti provvedimenti di scarcerazioni disposti dalla magistratura di sorveglianza.

(Svolgimento, ai sensi dell'articolo 143, comma 2, del Regolamento, e rinvio).

Francesca BUSINAROLO, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche attraverso la trasmissione televisiva sul canale satellitare della Camera dei deputati e la trasmissione diretta sulla *web-tv* della Camera dei deputati. Introduce quindi l'audizione.

Alfonso BONAFEDE, *Ministro della giustizia*, svolge una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Intervengono, quindi, per formulare quesiti ed osservazioni, i deputati Carla GIULIANO (M5S), Eugenio SAITTA (M5S), Luca Rodolfo PAOLINI (LEGA), Gianluca CANTALAMESSA (LEGA), Anna Rita TATEO (LEGA), Pierantonio ZANETTIN (FI), Matilde SIRACUSANO (FI), Enrico COSTA (FI), Giusi BARTOLOZZI (FI), Alfredo BAZOLI (PD), Ciro MASCHIO (FDI), Maria Carolina VARCHI (FDI), Lucia ANNIBALI (IV), Catello VITIELLO (IV), Cosimo Maria FERRI (IV) e Federico CONTE (LEU).

Alfonso BONAFEDE, *Ministro della giustizia*, fornisce chiarimenti in merito ai quesiti e alle osservazioni poste.

Francesca BUSINAROLO, *presidente*, ringrazia il Ministro Bonafede per l'esauriente relazione svolta e dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle 15.05.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.

III COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari esteri e comunitari)

S O M M A R I O

RISOLUZIONI:

- 7-00463 Grande: Sul ruolo della cooperazione multilaterale nella risposta internazionale alla pandemia da Covid-19.
- 7-00478 Formentini: Sul ruolo della cooperazione multilaterale nella risposta internazionale alla pandemia da Covid-19 (*Discussione congiunta e rinvio*) 28

SEDE REFERENTE:

- Ratifica ed esecuzione della Convenzione dell'Organizzazione internazionale del lavoro n. 190 sull'eliminazione della violenza e delle molestie sul luogo di lavoro, adottata a Ginevra il 21 giugno 2019 nel corso della 108^a sessione della Conferenza generale della medesima Organizzazione. C. 2207 Boldrini (*Seguito dell'esame e conclusione*) 32
- Ratifica ed esecuzione della Convenzione istitutiva dell'osservatorio *Square Kilometre Array*, con Allegati, fatta a Roma il 12 marzo 2019. C. 2360 Governo, approvato dal Senato (*Seguito dell'esame e conclusione*) 33
- UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI 33

RISOLUZIONI

Giovedì 14 maggio 2020. — Presidenza della presidente Marta GRANDE. — Interviene la viceministra per gli affari esteri e la cooperazione internazionale, Emanuela Claudia Del Re.

La seduta comincia alle 12.45.

7-00463 Grande: Sul ruolo della cooperazione multilaterale nella risposta internazionale alla pandemia da Covid-19.

7-00478 Formentini: Sul ruolo della cooperazione multilaterale nella risposta internazionale alla pandemia da Covid-19.

(Discussione congiunta e rinvio).

Marta GRANDE, *presidente*, segnala che le due risoluzioni in titolo, vertendo sulla

stessa materia, saranno discusse congiuntamente, ricordando che già nella riunione dell'Ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti di gruppo, dello scorso 6 maggio si è convenuto di procedere ad un ciclo di audizioni informali, che a questo punto si terrebbero nell'ambito della discussione dei due atti in titolo.

In qualità di prima firmataria della risoluzione n. 7-00463, illustra l'atto sottolineando che esso deriva dalla consapevolezza sulla salute quale prerequisito per una crescita sostenibile ed inclusiva, nonché dall'attenzione emersa a livello globale sulla centralità della cooperazione multilaterale in ambito sanitario, a partire dal ruolo dell'Organizzazione mondiale della sanità ma anche di fondamentali agenzie internazionali più specialistiche e della stessa Unione europea, attraverso i suoi istituti di settore. Evidenzia che, soprattutto, si è posta in termini concreti la

questione della stretta interconnessione che sussiste in campo sanitario tra risposta locale e risposta globale, tra strategie microregionali e dinamiche sovranazionali.

Evidenzia, quindi, che la risoluzione è finalizzata a trarre dalla drammatica esperienza maturata in questi mesi dal nostro Paese uno stimolo positivo per una crescita di assertività internazionale e per una rafforzata capacità di *leadership* sui temi della tutela della salute a livello globale incrementando gli investimenti, promuovendo eventi *ad hoc* in sede ONU, incentrando su questo pilastro la presidenza del G20 che l'Italia deterrà nel 2021 ed assumendo un ruolo guida anche nelle iniziative di recente assunte dalla Commissione europea rispetto ad un'alleanza internazionale per il vaccino contro il Coronavirus.

Paolo FORMENTINI (LEGA) illustra in qualità di primo firmatario la risoluzione n. 7-00478 con cui si stigmatizza innanzitutto la condotta dell'Organizzazione mondiale della sanità e dell'Unione europea, assai poco incisive nell'affrontare la pandemia. Rileva che in Europa è mancata persino la possibilità di confrontare i dati relativi alla diffusione del contagio, dal momento che ciascuno Stato membro ha utilizzato parametri e metodi diversi, classificando in modo differente anche i decessi. Evidenzia, inoltre, che né dall'OMS né dalle Istituzioni europee sono giunte indicazioni univoche per gli Stati membri, circostanza che dimostra l'urgenza di promuovere iniziative da parte dei fori multilaterali competenti, al fine di impedire il ripetersi in futuro degli errori che hanno segnato la risposta data alla crisi epidemiologica. Sottolinea che la risoluzione impegna, dunque, il Governo ad attivarsi, nelle sedi opportune, per promuovere un'indagine internazionale sulle origini dell'epidemia da *Covid19*, tenuto conto che sino ad ora il Presidente del Consiglio Conte ha mantenuto una inaccettabile posizione attendista rispetto alla iniziativa in tal senso assunta da diversi Paesi occidentali. A suo avviso, questa

ambiguità dimostra in maniera palese la scarsa comprensione, da parte dell'Esecutivo in carica, della natura e dell'intensità della crisi tra Stati Uniti e Cina, che ha carattere non più contingente ma strutturale.

La viceministra Emanuela Claudia DEL RE ricorda che l'attuale emergenza sanitaria, di proporzioni e modalità inedite, necessita di una risposta globale e coordinata. Sottolinea che, per tale motivo, l'Italia ha proattivamente promosso a tutti i livelli – in particolare in ambito ONU, G20, G7 e nell'Unione europea – la costruzione di una strategia globale, concertata, multilaterale e multi-dimensionale per fronteggiare tale crisi, anche per sostenere i Paesi con sistemi sanitari particolarmente fragili.

Segnala che, nonostante il drammatico impatto della pandemia nel nostro Paese, l'Italia è stata pienamente e responsabilmente impegnata nella risposta globale al *Covid19*, con particolare attenzione ai Paesi più vulnerabili. Segnala che l'Italia è stata da subito consapevole che questa crisi accresce le condizioni di vulnerabilità preesistenti e pone rischi strutturali per i processi di sviluppo di tali Paesi, con conseguenze di ordine economico e sociale. Nello specifico, la pandemia rischia di avere significativi effetti negativi e di lungo termine non solo sulla salute ma anche sulla sicurezza alimentare, sul benessere e prosperità delle popolazioni e sulla stabilità dei Paesi più fragili.

La costruzione di una risposta globale, coordinata e multi-dimensionale è stata e continua pertanto ad essere la priorità del Governo nella sua azione di politica estera e di cooperazione internazionale in risposta al *Covid19*. Come risultato tangibile della nostra azione, l'Italia è nel gruppo ristretto di Paesi che sta guidando il coordinamento della risposta globale alla pandemia.

Sottolinea che l'Italia è stato il primo Paese a promuovere apertamente la costituzione di un'alleanza internazionale per il

vaccino *Covid19*, proposta dal Ministro Di Maio in occasione della Ministeriale Esteri G7 del 25 marzo scorso.

Evidenzia che siamo stati tra i primi a sostenere e riconoscere l'Acceleratore «*ACT-Access to Covid19 Tools*», la piattaforma di collaborazione globale sul vaccino e gli altri trattamenti terapeutici e diagnostici. A tal proposito, ricorda che il Presidente del Consiglio Conte è intervenuto al suo lancio, il 24 aprile scorso.

Osserva che l'Italia, inoltre è stata tra i nove Paesi che hanno co-ospitato, insieme alla Commissione europea, la Conferenza di finanziamento per la risposta globale al *Covid19* dello scorso 4 maggio, che ha raccolto 7,4 miliardi di euro per accelerare la risposta sanitaria in particolare in materia di ricerca, sviluppo e distribuzione equa e universale di un vaccino e di altri trattamenti terapeutici e diagnostici, nonché del rafforzamento dei sistemi sanitari.

Segnala che in tale occasione il Presidente del Consiglio Conte ha annunciato un contributo italiano alla risposta globale al *Covid19* di 140,5 milioni di euro di cui: 10 milioni di euro a sostegno dell'Organizzazione mondiale della sanità, per il sostegno alla prevenzione e risposta al *Covid19* nei Paesi con i sistemi sanitari più fragili; 10 milioni di euro a sostegno della Coalizione per la preparazione contro le pandemie e l'innovazione (CEPI) per accelerare la ricerca e lo sviluppo di un vaccino anti-*Covid19*; 120 milioni di euro per i prossimi cinque anni – con un incremento del 20 per cento rispetto il quinquennio precedente – all'Alleanza globale per i vaccini e l'immunizzazione (GAVI), per l'accelerazione sullo sviluppo e la distribuzione del vaccino anti-*Covid19* nei Paesi più vulnerabili. Precisa che questo contributo si inserisce nel contesto della campagna di rifinanziamento dell'Alleanza per il prossimo quinquennio, che si è concluso il 4 maggio con un vertice virtuale (*Vaccines Summit*) ospitato dal Regno Unito. Un ulteriore contributo è di mezzo milione di euro al meccanismo di risposta del Fondo globale per la lotta ad AIDS, tubercolosi e malaria, che resta il

primo *partner* internazionale dell'Italia nel settore della salute globale e che ha già mobilitato 1 miliardo di dollari di risorse esistenti per la risposta al *Covid19*, assistendo ottanta Paesi vulnerabili, cui si aggiunge un finanziamento pregresso di 1 milione di euro nel contesto della prima risposta umanitaria all'emergenza coronavirus, di cui 600 mila euro alla Federazione Internazionale della Croce Rossa e Mezzaluna Rossa e 400 mila euro all'OMS.

Osserva che tali impegni sono perfettamente in linea con lo spirito e con il contenuto della risoluzione n. 7-00463 e, più in generale, con le finalità delle nostre politiche di cooperazione internazionale allo sviluppo. Sottolinea che la salute globale rappresentava già una delle principali aree di intervento della nostra cooperazione: negli ultimi cinque anni, è stata la prima area di intervento per finanziamenti multilaterali dell'Italia, a cui si aggiunge una riconosciuta esperienza bilaterale nella gestione di progetti sanitari, anche tramite le numerose organizzazioni della società civile che operano sul campo.

Rileva che il Governo intende dunque continuare a mantenere – nonostante le restrizioni finanziarie – un alto profilo nel settore della salute globale, contribuendo sia politicamente sia finanziariamente agli strumenti internazionali, nell'ambito dei quali vantiamo una significativa presenza con delegati italiani nei Consigli d'amministrazione ed in tutti i meccanismi di *governance* dedicati.

Al riguardo, ricorda che siamo oggi il nono donatore al mondo del Fondo globale per la lotta ad AIDS, tubercolosi e malaria – il più importante strumento di finanziamento multilaterale di salute globale al mondo, lanciato durante la Presidenza italiana del G8 del 2001 – ed il sesto donatore assoluto – tramite i contributi congiunti del Ministero degli Affari esteri e della cooperazione internazionale e del Ministero dell'Economia e delle finanze – della citata Alleanza globale GAVI per i vaccini e l'immunizzazione, che ha sino ad oggi immunizzato 760 milioni di bambini nella maggior parte dei Paesi in via di sviluppo. Per quanto concerne l'*In-*

ternational Financing Facility for Immunization (IFFIm) e l'Advanced Market Commitment (AMC), parte dell'architettura GAVI, segnala che nei giorni scorsi il Ministro Di Maio è stato in contatto con il Ministro Gualtieri per sensibilizzarlo ulteriormente sull'opportunità di continuare ad assicurare un adeguato rifinanziamento italiano, in piena sinergia con i contributi assicurati anche dal MAECI e a consolidamento del ruolo globale del nostro Paese.

Sottolinea che il Governo continua al contempo la propria azione diplomatica in favore di una risposta globale al Covid19 anche in altri importanti consessi internazionali.

Al riguardo, rileva che oltre all'azione in seno all'OMS per assicurare un coordinamento ed una risposta internazionale efficace e trasparente a questa crisi globale, in ambito ONU l'Italia ha co-sponsorizzato in Assemblea Generale a New York le due risoluzioni in materia di solidarietà globale e di cooperazione internazionale per l'accesso a vaccini, equipaggiamenti medici ed altri trattamenti.

Rileva che, parallelamente, l'Italia sta promuovendo in ambito FAO la costituzione di una «*Food Coalition*», un innovativo meccanismo multilaterale e multi-settoriale che mira a creare una rete di solidarietà internazionale per rispondere alle nuove criticità emerse con la pandemia sul sistema di approvvigionamento alimentare, rafforzando la lotta contro la fame e la malnutrizione.

Segnala che, in ambito G20, ci aspetta un importante ruolo di impulso e di coordinamento, in vista della nostra presidenza di turno e che il Presidente del Consiglio Conte ha già assicurato massimo impegno su questo fronte.

Precisa che è intenzione del Governo guidare la risposta globale e multi-dimensionale alla pandemia con efficacia, ambizione e determinazione, seguendo i principi della collaborazione internazionale, della trasparenza e nell'interesse alla sicurezza e prosperità dei cittadini, nel quadro dell'Agenda 2030 dello sviluppo sostenibile.

A tal proposito, segnala che è in via di istituzione alla Farnesina un tavolo operativo, da lei stessa coordinato, sulla prevenzione e sul contributo italiano alla risposta globale alla pandemia, cui parteciperanno tutti gli attori: oltre alla Direzione generale cooperazione e sviluppo e all'Agenzia italiana per la cooperazione allo sviluppo, anche organizzazioni della società civile e il settore privato.

Conclusivamente, evidenzia che, come ha scritto il Presidente del Consiglio in una lettera insieme ad altri Capi di Governo ai fini di un patto contro il virus, «La posta in gioco è alta per tutti: nessuno è immune, nessuno può sconfiggere il virus da solo e nessuno sarà davvero al sicuro finché non lo saremo tutti, in ogni quartiere, in ogni città, in ogni regione, in ogni Paese del mondo. In questo mondo così interconnesso, la forza del sistema sanitario globale è pari a quella del suo anello più debole. Per proteggere ciascuno di noi, dobbiamo proteggerci a vicenda».

Pino CABRAS (M5S) preannuncia la presentazione di ulteriori proposte di audizioni nell'ambito della discussione delle risoluzioni in titolo, rispetto a quanto già emerso in sede di Ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi.

Eugenio ZOFFILI (LEGA), associandosi alle considerazioni del collega Formentini riguardo alla risoluzione n. 7-00478, di cui è cofirmatario, sottolinea che l'esigenza di indagare sull'origine del virus ha una rilevanza politica ma anche e soprattutto scientifica: essendo ormai chiaro a tutti che la pandemia si è propagata a partire dalla Cina, occorre verificare con accuratezza le modalità di sviluppo e diffusione dell'infezione, anche al fine di aiutare la comunità scientifica ad individuare le terapie più efficaci per debellarla.

Lia QUARTAPELLE PROCOPIO (PD), ringraziando i colleghi della Lega per la proposta di risoluzione presentata, che non appare in contrapposizione con quella di maggioranza, auspica che possa maturare un ampio consenso su un testo con-

diviso. Rileva, infatti, che la proposta di un'indagine internazionale sulle origini dell'epidemia, che costituisce oggetto della parte dispositiva della risoluzione presentata dai colleghi della Lega, sembra ispirata alla iniziativa assunta in sede europea dall'Alto Rappresentante Borrell. Tale circostanza costituisce un interessante e condivisibile spunto di riflessione, che potrebbe portare all'approvazione di un'unica risoluzione.

Paolo FORMENTINI (LEGA), pur apprezzando la disponibilità al dialogo della collega Quartapelle Procopio, precisa che il testo della risoluzione di maggioranza esprime una fiducia incondizionata nei benefici del sistema multilaterale, con uno slancio quasi utopistico, mentre quella a propria firma evidenzia, in termini oggettivi, la triste realtà, ovvero il flebile sostegno che il nostro Paese ha ricevuto dall'Unione europea, nonché gli interventi tardivi e contraddittori da parte dell'OMS.

Sottolinea, infine, che qualora il Governo decidesse di aderire all'iniziativa dei nostri *partner* occidentali di promuovere una commissione d'indagine internazionale, si riporterebbe l'Italia finalmente nell'alveo delle nostre alleanze tradizionali, prendendo le distanze, senza ambiguità e incertezze, dalla Cina.

Marta GRANDE, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito della discussione ad altra seduta.

La seduta termina alle 13.05.

SEDE REFERENTE

Giovedì 14 maggio 2020. — Presidenza della presidente Marta GRANDE. — Interviene la viceministra per gli affari esteri e la cooperazione internazionale, Emanuela Claudia Del Re.

La seduta comincia alle 13.05.

Ratifica ed esecuzione della Convenzione dell'Organizzazione internazionale del lavoro n. 190 sull'eliminazione della violenza e delle molestie sul luogo di lavoro, adottata a Ginevra il 21 giugno 2019 nel corso della 108^a sessione della Conferenza generale della medesima Organizzazione.

C. 2207 Boldrini.

(Seguito dell'esame e conclusione).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta del 27 febbraio scorso.

Marta GRANDE, *presidente*, avverte che sono pervenuti i pareri delle Commissioni Affari Costituzionali, Giustizia e Lavoro mentre la Commissione Affari sociali ha reso di non procedere all'espressione del parere. Quanto alla Commissione Bilancio, non essendo ancora pervenuta la relazione tecnica richiesta al Governo per la verifica degli effetti finanziari derivanti dall'attuazione della Convenzione, in considerazione della calendarizzazione dell'atto in Aula, il parere sarà espresso direttamente all'Assemblea. Segnala, infine, che il provvedimento è stato inserito in calendario dei lavori d'Aula della prossima settimana a partire da martedì 19 maggio.

Nel merito ritiene opportuno evidenziare che la I Commissione ha valorizzato l'importanza della Convenzione, adottata nel centenario dell'Organizzazione internazionale del lavoro, nel contrasto alle violenze e alle molestie nel mondo del lavoro e di una cultura del lavoro basata sul rispetto reciproco e sulla dignità dell'essere umano. Quanto alla Commissione XI, segnala che il parere evidenzia l'ambito di applicazione soggettivo della Convenzione con riferimento a tutti i lavoratori e lavoratrici, a prescindere dal loro *status* contrattuale, alle persone in formazione, compresi i tirocinanti e gli apprendisti, ai licenziati, ai volontari, alle persone alla ricerca di un impiego o candidate a un lavoro e in tutti i settori, sia privati sia pubblici, prevedendo anche precisi obblighi a carico degli Stati parti, allo scopo di rendere effettivo il contrasto ai fenomeni della violenza e delle molestie sui luoghi di

lavoro. Il parere evidenzia anche la sussistenza di precisi obblighi in capo ai datori di lavoro e l'applicazione della Convenzione anche mediante i contratti collettivi. Si tratta di aspetti assai delicati su cui la III Commissione ha lavorato in modo accurato procedendo anche ad un ampio ciclo di audizioni.

Elena MURELLI (LEGA), preannunciando l'astensione del proprio gruppo, segnala quanto già rilevato durante l'esame in sede consultiva presso la Commissione lavoro: pur condividendo l'impianto complessivo e le finalità della Convenzione in titolo, sarebbe opportuno affrontare a monte gli effetti e i profili attuativi della ratifica sul nostro ordinamento, tenuto conto che sono in corso di esame, presso la medesima Commissione lavoro, una serie di proposte di legge in materia di violenza e molestie sul luogo di lavoro.

Rileva, altresì, che una compiuta istruttoria sul provvedimento avrebbe richiesto il completamento delle interlocuzioni che il Ministero degli Affari esteri e della cooperazione internazionale ha tuttora in essere con le altre Amministrazioni interessate, tra le altre, i Ministeri del Lavoro e della Giustizia e il Dipartimento per le pari opportunità. Esprime riserve, infine, sul mancato invio della relazione tecnica da parte del Governo e conclude osservando che la mera ratifica della Convenzione, senza le risultanze dell'istruttoria in corso a livello governativo, rappresenta un risultato di facciata, le cui ripercussioni sull'ordinamento interno non sono note.

Marta GRANDE, *presidente*, dà conto delle sostituzioni.

Nessun altro chiedendo di intervenire, la Commissione delibera di conferire il mandato alla relatrice, deputata Boldrini, di riferire in senso favorevole all'Assemblea sul provvedimento in esame. Delibera, altresì, di chiedere l'autorizzazione a riferire oralmente.

Marta GRANDE, *presidente*, avverte che la Presidenza si riserva di designare i componenti del Comitato dei nove sulla base delle indicazioni dei gruppi.

Ratifica ed esecuzione della Convenzione istitutiva dell'osservatorio *Square Kilometre Array*, con Allegati, fatta a Roma il 12 marzo 2019.

C. 2360 Governo, approvato dal Senato.

(Seguito dell'esame e conclusione).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta del 27 febbraio scorso.

Marta GRANDE, *presidente*, avverte che anche per questo provvedimento l'avvio della discussione in Aula è stato calendarizzato per martedì prossimo, 19 maggio.

Avverte, altresì, che sono pervenuti i pareri favorevoli delle Commissioni Affari costituzionali, Giustizia, Bilancio, Cultura e Attività produttive, mentre la Commissione Ambiente ha preannunciato di non procedere all'espressione del previsto parere. Dà quindi conto delle sostituzioni.

Nessun altro chiedendo di intervenire, la Commissione delibera di conferire il mandato alla relatrice, deputata Sabrina De Carlo, di riferire in senso favorevole all'Assemblea sul provvedimento in esame. Delibera, altresì, di chiedere l'autorizzazione a riferire oralmente.

Marta GRANDE, *presidente*, avverte che la Presidenza si riserva di designare i componenti del Comitato dei nove sulla base delle indicazioni dei gruppi.

La seduta termina alle 13.10.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

L'Ufficio di presidenza si è riunito dalle 13.10 alle 13.20.

IV COMMISSIONE PERMANENTE

(Difesa)

S O M M A R I O

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione informale, in videoconferenza, di rappresentanti del Nucleo batteriologico chimico, su questioni di competenza nel contenimento dell'emergenza Covid-19 34

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI 34

AUDIZIONI INFORMALI

Giovedì 14 maggio 2020.

Audizione informale, in videoconferenza, di rappresentanti del Nucleo batteriologico chimico, su questioni di competenza nel contenimento dell'emergenza Covid-19.

L'audizione informale si è svolta dalle 12.45 alle 14.

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 14 alle 14.15.

VII COMMISSIONE PERMANENTE

(Cultura, scienza e istruzione)

S O M M A R I O

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	35
---	----

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

Giovedì 14 maggio 2020.

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle
12.50 alle 13.50.

XII COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari sociali)

S O M M A R I O

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione, in videoconferenza, di Agostino Miozzo, Coordinatore del Comitato tecnico-scientifico istituito presso il Dipartimento della Protezione civile della Presidenza del Consiglio dei ministri, sulle attività finalizzate al superamento dell'emergenza epidemiologica da Covid-19

36

AUDIZIONI INFORMALI

Giovedì 14 maggio 2020.

Audizione, in videoconferenza, di Agostino Miozzo, Coordinatore del Comitato tecnico-scientifico istituito presso il Dipartimento della Protezione civile della Presidenza del Consiglio dei ministri, sulle attività finalizzate al superamento dell'emergenza epidemiologica da Covid-19.

L'audizione informale è stata svolta dalle 12.45 alle 13.25.

XIV COMMISSIONE PERMANENTE

(Politiche dell'Unione europea)

S O M M A R I O

ATTI DEL GOVERNO:

Schema di decreto legislativo recante attuazione degli articoli 2 e 3 della direttiva (UE) 2018/849, che modificano la direttiva 2006/66/CE relativa a pile e accumulatori e ai rifiuti di pile e accumulatori e la direttiva 2012/19/UE sui rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche. Atto n. 167 (<i>Esame, ai sensi dell'articolo 126, comma 2, del Regolamento, e rinvio</i>)	37
Schema di decreto legislativo recante disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo 3 novembre 2017, n. 229, concernente revisione ed integrazione del decreto legislativo 18 luglio 2005, n. 171, recante codice della nautica da diporto ed attuazione della direttiva 2003/44/CE. Atto n. 101 (<i>Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 126, comma 2, del Regolamento, e conclusione – Parere favorevole con osservazione</i>)	39
ALLEGATO (<i>Parere approvato dalla Commissione</i>)	41
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	40

ATTI DEL GOVERNO

Giovedì 14 maggio 2020. — Presidenza del presidente Sergio BATTELLI.

La seduta comincia alle 12.50.

Schema di decreto legislativo recante attuazione degli articoli 2 e 3 della direttiva (UE) 2018/849, che modificano la direttiva 2006/66/CE relativa a pile e accumulatori e ai rifiuti di pile e accumulatori e la direttiva 2012/19/UE sui rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche.

Atto n. 167.

(Esame, ai sensi dell'articolo 126, comma 2, del Regolamento, e rinvio).

La Commissione inizia l'esame dello schema di decreto legislativo all'ordine del giorno.

Sergio BATTELLI, *presidente*, ricorda che il termine per l'espressione del parere è scaduto il 14 aprile scorso. Ricorda, altresì, che l'atto non è tuttora corredato del prescritto parere della Conferenza unificata e che, quindi, la Commissione potrà iniziare l'esame ma non concluderlo finché il parere della Conferenza non verrà trasmesso.

Filippo SENSI (PD), *relatore*, illustra lo schema di decreto legislativo recante attuazione degli articoli 2 e 3 della direttiva (UE) 2018/849 che interviene sulle direttive 2000/53/CE, 2006/66/CE e 2012/19/UE, al fine di semplificare alcuni obblighi previsti, rendere più affidabile la comunicazione dei dati relativi alla gestione di questa tipologia di rifiuti, nonché conferire alla Commissione europea potere di delega per modificare e adeguare i contenuti delle direttive agli obiettivi della direttiva quadro 2008/98/CE in materia di rifiuti (come modificata dalla direttiva (UE) 2018/851).

I principali elementi di novità introdotti dalla direttiva (UE) 2018/849 riguardano innanzitutto l'eliminazione di alcuni obblighi obsoleti e il miglioramento della qualità, affidabilità e comparabilità dei dati trasmessi dagli Stati membri.

Ricorda che la citata direttiva 2018/849 fa parte del cosiddetto « pacchetto economia circolare », che è composto da quattro direttive entrate in vigore il 4 luglio 2018, che gli Stati membri dovranno recepire entro il 5 luglio 2020.

La strategia verso l'economia circolare è funzionale all'accelerazione della transizione verde dell'economia, in vista anche del nuovo ambizioso obiettivo della neutralità climatica del continente europeo entro il 2050. In coerenza con tale strategia ricorda, altresì, che la Commissione europea ha recentemente adottato, nell'ambito del *Green Deal* e nel quadro della strategia industriale, un nuovo piano d'azione per l'economia circolare (*Circular Economy Action Plan*), che prevede misure volte ad incentivare la produzione di beni sostenibili, durevoli e riparabili, anche al fine di contrastare l'obsolescenza programmata dei dispositivi elettronici favorendone il recupero, il riuso e l'*upgrading*.

Ciò premesso, venendo alla disamina dello schema di decreto, fa presente che esso è stato adottato ai sensi dell'articolo 14 della legge di delegazione europea 2018 (legge 4 ottobre 2019, n. 117), il quale individua specifici criteri e principi direttivi per l'attuazione della direttiva 2018/849, in vigore dal 4 luglio 2018.

Ricorda che il termine per l'espressione del parere è scaduto lo scorso 14 aprile e che l'assegnazione alla Commissione è avvenuta con riserva, non essendo il testo corredato del parere della Conferenza Unificata.

Il termine per il recepimento della direttiva 2018/849 è fissato, come accennato, al 5 luglio 2020, mentre il termine di esercizio della delega – originariamente previsto per il 5 giugno, a seguito dell'applicazione del disposto dell'ultimo periodo del comma 3 dell'articolo 31 della legge n. 234 del 2012 – è stato

esteso di ulteriori tre mesi per effetto di quanto previsto dall'articolo 1, comma 3, della legge n. 27 del 2020 di conversione in legge del decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18.

Nel rinviare alla documentazione predisposta dagli uffici per una puntuale disamina del contenuto della direttiva e dei criteri di delega, passa ad illustrare le principali modifiche sostanziali recate dai tre articoli di cui si compone il provvedimento. In via preliminare evidenzia che, come chiarito dalla relazione illustrativa che lo accompagna, lo schema non recepisce le disposizioni degli articoli 2 e 3 della direttiva (UE) 2018/849 relativamente all'introduzione di incentivi all'applicazione della gerarchia dei rifiuti, in relazione a quanto è già contemplato nella vigente normativa di settore. A tal riguardo la relazione richiama il decreto legislativo 20 novembre 2008, n. 188 (articolo 4) e il decreto del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare 10 giugno 2016, n. 140 (articoli 4 e 5). L'articolo 4 del decreto legislativo n. 188 del 2008 prevede la stipula di accordi di programma atti ad incentivare modalità di progettazione e produzione di pile e accumulatori che favoriscano una maggiore efficienza ambientale. Il decreto 10 giugno 2016 n. 140 reca poi il regolamento che stabilisce i criteri e le modalità per favorire la progettazione e la produzione ecocompatibile di apparecchiature elettriche ed elettroniche (AEE). Segnala inoltre che la relazione esplicita la scelta di non adottare disposizioni in attuazione degli specifici criteri di delega indicati all'articolo 14, comma 1, lettera a), che, invero, riguarda il sistema di gestione dei veicoli fuori uso, ed è oggetto di un altro schema di decreto legislativo all'esame anch'esso della Commissione (atto n. 166).

Segnala, innanzitutto, che – attraverso la novella dell'articolo 31 del decreto n. 49 del 2014 (articolo 1, comma 1, dello schema) – si stabilisce che il Ministero dell'ambiente invia annualmente alla Commissione europea una relazione sull'attuazione della direttiva 2012/19/UE,

e che i dati sono accompagnati da una relazione di controllo della qualità e comunicati entro 18 mesi dalla fine dell'anno di riferimento per cui sono raccolti. Il primo periodo di comunicazione inizia il primo anno civile completo successivo all'adozione dell'atto di esecuzione che stabilisce il formato per la comunicazione.

Con riferimento alle novelle relative al decreto legislativo n. 188 del 2008, attuativo della direttiva 2006/66/CE concernente pile, accumulatori e relativi rifiuti, evidenzia le seguenti innovazioni all'articolo 24 del predetto decreto legislativo: *a*) la soppressione del comma 1 (articolo 2, comma 1, lettera *a*) dello schema), che prevede la trasmissione da parte del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare alla Commissione europea, ogni tre anni, entro il 30 giugno, di una relazione sull'attuazione del decreto in parola, sulla base del questionario adottato in sede unionale; *b*) la conseguente modifica del comma 2 (articolo 2, comma 1, lettera *b*) dello schema), in base alla quale si stabilisce che la relazione sia a cadenza annuale – entro 18 mesi dalla fine dell'anno di riferimento per cui i dati sono stati raccolti, e in sede di prima applicazione, entro il 30 giugno 2022 – e che riguardi le informazioni, trasmesse dall'ISPRA, sui livelli di riciclaggio raggiunti in ciascun anno e sui « livelli di efficienza dei processi di riciclaggio »; segnala, in proposito, che la direttiva prevede che gli Stati membri riferiscono « se le efficienze di riciclaggio di cui all'allegato III, parte B, sono state realizzate », mentre la disposizione dello schema in esame prevede una trasmissione di informazioni (oltreché sui livelli di riciclaggio raggiunti, in ciò ricalcando il testo della direttiva) sui « livelli di efficienza dei processi di riciclaggio »; considerato che la direttiva riconnette la disposizione ai livelli specificati nell'allegato III, parte B, della direttiva stessa (che reca gli obiettivi di efficienza in materia di riciclaggio espressa in percentuale del peso medio del rifiuto), andrebbe valutata la formulazione della norma, al fine di meglio specificare il profilo del

raggiungimento degli obiettivi di efficienza alla luce di quanto prevede la direttiva europea; *c*) la modifica del comma 3 (articolo 2, comma 1, lettera *c*) dello schema), che prevede che il Ministero dell'ambiente trasmetta alla Commissione europea un rapporto annuale sui rifiuti di pile e accumulatori contenente le informazioni sugli obiettivi di raccolta e l'indicazione sulle modalità di ottenimento dei dati necessari al calcolo del tasso di raccolta dei rifiuti di pile e accumulatori portatili. Il rapporto deve essere trasmesso entro 18 mesi dalla fine dell'anno di riferimento per cui i dati sono raccolti e, in sede di prima applicazione, entro il 30 giugno 2022.

L'articolo 3 reca la clausola di invarianza finanziaria.

Ricorda, infine, che il recente decreto-legge n. 18 del 2020 ha disposto la proroga al 30 giugno 2020 di una serie di termini, tra cui la presentazione della comunicazione annuale dei dati relativi alle pile e accumulatori immessi sul mercato nazionale nell'anno precedente nonché la trasmissione dei dati relativi alla raccolta ed al riciclaggio dei rifiuti di pile ed accumulatori portatili, industriali e per veicoli, previsti rispettivamente ai sensi degli articoli 15, comma 3, e 17, comma 2, lettera *c*), del decreto legislativo 20 novembre 2008, n. 188.

Conclusivamente, preso atto che lo schema di decreto non è ancora corredato del prescritto parere della Conferenza Unificata, si riserva di predisporre una proposta di parere nel prosieguo dell'esame, tenuto conto dell'esito del dibattito, non appena la Conferenza unificata avrà reso il predetto parere.

Sergio BATTELLI, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame del provvedimento ad altra seduta.

Schema di decreto legislativo recante disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo 3 novembre 2017, n. 229, concernente revisione ed integrazione del decreto legislativo 18 luglio 2005,

n. 171, recante codice della nautica da diporto ed attuazione della direttiva 2003/44/CE.

Atto n. 101.

(Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 126, comma 2, del Regolamento, e conclusione – Parere favorevole con osservazione).

La Commissione prosegue l'esame dello schema di decreto legislativo in titolo, rinviato nella seduta del 31 luglio 2019.

Sergio BATTELLI, *presidente*, ricorda che il termine per l'espressione del parere, la cui scadenza era inizialmente fissata al 12 agosto 2019, è stato prorogato di un anno dalla legge 6 agosto 2019, n. 84.

Ricorda altresì che il provvedimento era stato trasmesso alle Camere privo del prescritto parere della Conferenza unificata, poi pervenuto nel settembre del 2019, e di quelli del Consiglio di Stato e del Garante per la protezione dei dati personali, trasmessi successivamente. Avverte, pertanto, che la Commissione è ora nelle condizioni di esprimere il parere.

Francesca GALIZIA (M5S), *relatrice*, formula una proposta di parere favorevole con una osservazione (*vedi allegato*).

Alex BAZZARO (LEGA) nel richiamare le riserve espresse, anche alla luce del parere reso dal Consiglio di Stato, dai rappresentanti del gruppo Lega nel corso del dibattito svoltosi nei giorni scorsi presso la Commissione di merito, annuncia il voto di astensione del suo gruppo.

Guido Germano PETTARIN (FI) esprime preoccupazione per le ricadute negative della crisi generata dalla pandemia in corso sul comparto del turismo balneare e, di riflesso, sul settore della nautica da diporto, evidenziando come la normativa all'esame non sembri adeguata rispetto ai bisogni attuali del comparto e rischi di determinare onerosi appesantimenti. Annuncia pertanto il voto di astensione del suo gruppo.

Nessun altro chiedendo di intervenire, la Commissione approva la proposta di parere della relatrice (*vedi allegato*).

La seduta termina alle 13.05.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 13.05 alle 13.45.

ALLEGATO

Schema di decreto legislativo recante disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo 3 novembre 2017, n. 229, concernente revisione ed integrazione del decreto legislativo 18 luglio 2005, n. 171, recante codice della nautica da diporto ed attuazione della direttiva 2003/44/CE (Atto n. 101).

PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE

La XIV Commissione Politiche dell'Unione europea;

esaminato lo schema di decreto legislativo recante disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo 3 novembre 2017, n. 229, concernente revisione ed integrazione del decreto legislativo 18 luglio 2005, n. 171, recante codice della nautica da diporto ed attuazione della direttiva 2003/44/CE (Atto del governo n. 101);

visti l'intesa sancita in sede di Conferenza unificata in data 1° agosto 2019, il parere del Garante per la protezione dei dati personali del 2 ottobre 2019 e il parere del Consiglio di Stato espresso il 26 marzo 2020;

considerato che lo schema di decreto legislativo reca disposizioni integrative e correttive del decreto legislativo 18 luglio 2005, n. 171, recante codice della nautica da diporto ed attuazione della direttiva 2003/44/CE, così come modificato dal decreto legislativo 3 novembre 2017, n. 229, ed è finalizzato a superare talune problematiche emerse in fase di prima applicazione delle disposizioni introdotte nel 2017, manifestate dalle amministrazioni periferiche e dagli enti locali, nonché da imprese, cittadini, associazioni ed enti del settore nautico diportistico, tenendo conto anche degli orientamenti europei sul turismo marittimo e della normativa UE sulle norme di costruzione delle unità da diporto;

rilevato, in particolare, che lo schema di decreto mira ad aggiornare i procedimenti amministrativi in materia di nautica da diporto alle previsioni del sistema telematico centrale della nautica da diporto (SISTE), a disporre l'istituzione dell'Ufficio di conservatoria centrale delle unità da diporto (UCON), a conferire maggiore completezza, sistematicità e chiarezza normativa al codice della nautica e semplificarne il quadro dei decreti attuativi e, infine, ad attuare la regolamentazione dell'attività di locazione dei natanti e delle moto d'acqua;

evidenziato che l'articolo 13, comma 5-*quater*, del decreto-legge 30 dicembre 2019, n. 162, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 febbraio 2020, n. 8, ha già modificato l'articolo 39, comma 1, lettera *b*), del codice della nautica da diporto, nel senso indicato dall'articolo 12, comma 1, lettera *a*), dello schema di decreto in esame, disponendo che l'obbligo di patente nautica si applichi alle unità con motori a iniezione a due tempi superiori a 900 cc. anziché a 750 cc.;

rilevato, per quanto concerne la disciplina europea, che:

lo schema di decreto tiene conto della Comunicazione della Commissione europea COM(2014) 86 « Strategia europea per una maggiore crescita e occupazione nel turismo costiero e marittimo », nonché della direttiva 2013/53/UE, relativa alla fabbricazione delle unità da diporto e

delle moto d'acqua (attuata con il decreto legislativo n. 5 del 2016), e della direttiva 2009/16/CE, relativa al controllo da parte dello Stato di approdo (attuata con il decreto legislativo n. 53 del 2011);

nella citata Comunicazione europea si auspicano misure di stimolo all'efficienza e competitività del settore del turismo nautico e in tal senso lo schema di decreto prevede misure di maggiore flessibilità nella regolamentazione di nuove forme di utilizzo commerciale delle unità da diporto, tra cui gli articoli 2 e 22, che modificano il codice della nautica da diporto per introdurre la nuova modalità di utilizzo commerciale delle unità da diporto per la somministrazione itinerante di cibo e di bevande e per l'attività di commercio al dettaglio;

nella medesima Comunicazione la Commissione invita gli Stati membri, gli enti regionali e locali e l'industria turistica a: sviluppare il turismo basato sul patrimonio culturale, i parchi archeologici sottomarini e il turismo di natura e salute nelle destinazioni costiere; avvalersi di strategie nazionali e regionali per assicurare un'offerta turistica coerente e una migliore accessibilità delle isole e delle località periferiche; ideare pratiche innovative per la riconversione e il riutilizzo delle infrastrutture marittime esistenti. La Commissione invita inoltre Stati membri e regioni a definire strategie nazionali e/o regionali pluriennali finalizzate allo sviluppo di un turismo costiero e marittimo sostenibile, sfruttando a tal fine tutti gli strumenti di finanziamento dell'Unione europea disponibili, in primis i Fondi strutturali e di investimento europei (fondi ESI);

l'articolo 26, che modifica una disposizione del decreto legislativo n. 5 del 2016, al fine di escludere dall'attività di valutazione post-costruzione le unità da diporto non marcate CE, immesse in commercio prima del 16 giugno 1998, si pone in linea con la raccomandazione ERFU n. 137 (*Endorsed Recommendation For Use del Recreational Craft Sectoral Group*)

del 28 marzo 2017, relativa all'attuazione della direttiva 2013/53/UE sulla fabbricazione delle unità da diporto;

valutato che lo schema di decreto legislativo non presenta profili di criticità in ordine alla compatibilità con l'ordinamento dell'Unione europea;

valutata altresì l'opportunità di prevedere, alla stregua di quanto previsto in altri Stati membri dell'Unione europea, l'istituzione di un registro telematico per la identificazione dei natanti di lunghezza tra i 2,5 e i 10 metri, anche al fine di agevolare le operazioni di ricerca e soccorso in caso di incidenti in mare;

evidenziata, infine, l'esigenza di addivenire ad un maggior grado di armonizzazione in tutti gli Stati membri della disciplina relativa alla nautica da diporto, in ragione dell'importanza in termini di valore aggiunto ed occupazionale del comparto del turismo costiero e marittimo, nonché la necessità di predisporre, anche nell'ambito del prossimo Quadro finanziario pluriennale, interventi di sostegno e promozione delle regioni costiere le cui economie sono state penalizzate dalla pandemia da Covid-19, incentivando al contempo quelle che adottino, in linea con il Green Deal europeo, politiche mirate a favorire la crescita sostenibile del settore,

esprime

PARERE FAVOREVOLE

con la seguente osservazione:

con riferimento all'articolo 15, che novella l'articolo 49-bis del decreto legislativo 18 luglio 2005 n. 171, prevedendo che, in caso di noleggio occasionale non commerciale di imbarcazione da diporto, per l'assunzione del comando e della condotta dell'imbarcazione occorre possedere la patente nautica da almeno cinque anni, valuti il Governo l'opportunità di stabilire un periodo temporale inferiore, per esempio di tre anni, al fine di favorire maggiormente lo sviluppo del

settore, tenuto conto anche della circostanza che nell'ambito della nautica da diporto la normativa europea interviene di norma sugli aspetti connessi con la regolamentazione delle caratteristiche di

costruzione e di sicurezza strutturale delle unità diportistiche, lasciando agli Stati membri la disciplina dei requisiti per la conduzione, per il noleggio e per altri tipi di attività.

COMMISSIONE PARLAMENTARE

per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi

S O M M A R I O

Sulla pubblicità dei lavori	44
Audizione del Presidente dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni (Agcom) (<i>Svolgimento</i>)	44
ATTIVITÀ DI INDIRIZZO E VIGILANZA:	
Seguito dell'esame delle seguenti proposte di risoluzione: proposta di risoluzione per rafforzare l'offerta didattica, scolastica e formativa del servizio pubblico presentata dall'onorevole Capitanio ed altri; proposta di risoluzione sull'istituzione di un canale RAI dedicato alla didattica presentata dalla senatrice Fedeli e dal presidente Barachini; proposta di risoluzione sull'istituzione di una piattaforma multimediale RAI dedicata alla didattica a distanza presentata dal senatore Di Nicola ed altri; proposta di risoluzione per la trasformazione di Rai scuola in unico canale didattico RAI presentata dal deputato Mollicone e dalla senatrice Garnerò Santanchè (<i>Seguito esame – Approvazione di un testo unificato</i>)	45
ALLEGATO 1 (<i>Proposta di testo unificato</i>)	47
ALLEGATO 2 (<i>Testo approvato</i>)	51
Sui lavori della commissione	46
Sulla pubblicazione dei quesiti	46
ALLEGATO 3 (<i>Quesiti per i quali è pervenuta risposta scritta alla presidenza della commissione (dal n. 214/1103 al n. 221/1115)</i>)	55

Giovedì 14 maggio 2020. — Presidenza del presidente BARACHINI.

La seduta comincia alle 13.20.

(La Commissione approva il processo verbale della seduta precedente).

Sulla pubblicità dei lavori.

Il PRESIDENTE comunica che, ai sensi dell'articolo 13, comma 4, del Regolamento della Commissione, la pubblicità dei lavori della seduta odierna, per quanto concerne l'audizione all'ordine del giorno, sarà assicurata mediante l'attivazione del

sistema audiovisivo a circuito chiuso, la trasmissione in diretta sulla *web-tv* della Camera dei deputati e, in differita, sul canale satellitare della Camera dei deputati.

Avverte che con riferimento all'audizione odierna verrà redatto e pubblicato il resoconto stenografico.

Audizione del Presidente dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni (Agcom).

(Svolgimento).

Il PRESIDENTE saluta e ringrazia il presidente Cardani – collegato tramite

videoconferenza – per la disponibilità ad intervenire nella seduta odierna.

Il presidente CARDANI svolge una relazione.

Intervengono per porre quesiti il senatore AIROLA (M5S), i deputati MULÈ (FI), MOLLICONE (FDI), CAPITANIO (Lega), ANZALDI (IV) e FLATI (M5S) i senatori BERGESIO (L-SP-PSd'Az), GASPARRI (FIBP-UDC) e DI NICOLA (M5S)

Il presidente CARDANI svolge un intervento di replica, riservandosi di inviare una nota scritta.

Il PRESIDENTE ringrazia il presidente Cardani e dichiara conclusa la procedura informativa.

ATTIVITÀ DI INDIRIZZO E VIGILANZA

Seguito dell'esame delle seguenti proposte di risoluzione: proposta di risoluzione per rafforzare l'offerta didattica, scolastica e formativa del servizio pubblico presentata dall'onorevole Capitano ed altri; proposta di risoluzione sull'istituzione di un canale RAI dedicato alla didattica presentata dalla senatrice Fedeli e dal presidente Barachini; proposta di risoluzione sull'istituzione di una piattaforma multimediale RAI dedicata alla didattica a distanza presentata dal senatore Di Nicola ed altri; proposta di risoluzione per la trasformazione di Rai scuola in unico canale didattico RAI presentata dal deputato Mollicone e dalla senatrice Garnero Santanchè.

(Seguito esame – Approvazione di un testo unificato).

Il PRESIDENTE comunica di aver predisposto, come convenuto nella scorsa seduta, un testo unificato delle quattro proposte di risoluzione in tema di offerta didattica della Rai, integrato, anche a seguito della discussione svolta nell'Ufficio di Presidenza di ieri, con ulteriori proposte provenienti dai Gruppi, pubblicato in allegato (*vedi allegato 1*).

La deputata FLATI (M5S) ringrazia il Presidente per aver accolto integralmente le proposte del proprio Gruppo, chiedendo tuttavia di sopprimere, al primo impegno, l'inciso « accessibile da RaiPlay », al fine di chiarire che la piattaforma proposta è un sistema composto da strumenti diversi, non soltanto la rete *internet*.

Il PRESIDENTE, precisando che l'intento è quello di creare sinergie tra gli strumenti esistenti e quelli da istituire, propone di riformulare il passaggio nei seguenti termini: « accessibile anche da RaiPlay ».

La deputata FLATI (M5S) conviene sulla riformulazione proposta e chiede altresì, con riferimento alla seconda parte dell'impegno numero 3, così come integrato su richiesta del deputato Mollicone, se vi si fa riferimento anche all'acquisto di prodotti dall'esterno.

Il deputato MOLLICONE (FDI) risponde confermando che l'intenzione è proprio quella di valorizzare anche le produzioni italiane esterne alla Rai.

Concorda la senatrice FEDELI (PD).

Il deputato CAPITANIO (Lega) propone di sostituire, nel primo impegno, la parola: « costruendo » con la seguente: « implementando », per evidenziare la necessità di mettere a sistema gli strumenti già esistenti.

Si svolge un breve dibattito all'esito del quale il senatore DI NICOLA (M5S) acconsente alla riformulazione proposta.

Poiché non vi sono altri interventi il PRESIDENTE presenta una nuova proposta di testo unificato, con le modifiche richieste, che, previa verifica del numero legale, è posta ai voti e approvata all'unanimità dalla Commissione, ai sensi dell'articolo 12, comma 2, del Regolamento (*vedi allegato 2*).

Sui lavori della commissione.

Il PRESIDENTE comunica che, come concordato nell'Ufficio di Presidenza di ieri, ha predisposto una lettera indirizzata ai vertici Rai per richiedere una campagna informativa allo scopo di spiegare ai bambini più piccoli, nel modo e con le parole più opportuni, i cambiamenti in atto nelle abitudini di vita e nelle relazioni interpersonali e di insegnare i comportamenti da tenere durante l'attuale fase di emergenza sanitaria.

Ha provveduto poi a trasmettere una lettera al Presidente e all'amministratore delegato della Rai sull'attuazione della risoluzione sull'utilizzo dei social media, con particolare riferimento al contrasto all'*hate speech*.

Comunica altresì che il sottosegretario Martella, in risposta ad una nostra sollecitazione, ha reso alcuni elementi informativi circa l'Unità per il contrasto alle *fake news*, istituita presso il Dipartimento per l'informazione e l'editoria, manifestando la sua disponibilità a rendere ulteriori chiarimenti.

Informa la Commissione che a seguito della ricostruzione apparsa sulla stampa il 9 maggio sulla tentata truffa ai danni del Presidente della Rai, alcune forze politiche hanno posto l'esigenza di un'audizione

dello stesso dottor Foa. Alla luce del dibattito svolto nell'Ufficio di Presidenza di ieri, si è convenuto di inviare una lettera al Collegio sindacale e all'Organo di vigilanza della Rai per chiedere di essere tenuti costantemente informati degli sviluppi al riguardo.

Si è inoltre convenuto di inoltrare alla Rai una lettera sulle modalità con le quali l'Azienda occorre che replichi ai quesiti.

Informa infine che la senatrice Fedeli ha sollevato la questione della parità di genere nell'attribuzione degli incarichi all'interno della Rai. Al riguardo si è convenuto di inviare una lettera per chiedere all'Azienda i dati e le relazioni, di cui è prevista la trasmissione alla Commissione, in vista dell'assunzione di soluzioni adeguate.

Sulla pubblicazione dei quesiti.

Il PRESIDENTE comunica che sono pubblicati in allegato, ai sensi della risoluzione relativa all'esercizio della potestà di vigilanza della Commissione sulla società concessionaria del servizio pubblico radiotelevisivo, approvata dalla Commissione il 18 marzo del 2015, i quesiti dal n. 214/1103 al n. 221/1115 per i quali è pervenuta risposta scritta alla Presidenza della Commissione (*vedi allegato 3*).

La seduta termina alle 15.20.

ALLEGATO 1

Proposta di testo unificato delle proposte di risoluzione: per rafforzare l'offerta didattica, scolastica e formativa del servizio pubblico, presentata dall'onorevole Capitano ed altri; sull'istituzione di un canale RAI dedicato alla didattica, presentata dalla senatrice Fedeli e dal presidente Barachini; sull'istituzione di una piattaforma multimediale RAI dedicata alla didattica a distanza, presentata dal senatore Di Nicola ed altri; per la trasformazione di Rai scuola in un unico canale didattico RAI, presentata dal deputato Mollicone e dalla senatrice Garnero Santanché, (presentata dal Presidente Barachini).

La Commissione parlamentare per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi;

premessi che:

l'articolo 1 della legge 14 aprile 1975, n. 103 e l'articolo 49, comma 12-ter, del decreto legislativo 31 luglio 2005, n. 177 (Testo unico dei servizi di media audiovisivi e radiofonici), attribuiscono alla Commissione funzioni di indirizzo generale e di vigilanza dei servizi pubblici radiotelevisivi;

l'articolo 14 del Regolamento della Commissione stabilisce che essa esercita i poteri e le funzioni che le sono attribuiti dalla legge, adottando, quando occorra, risoluzioni contenenti direttive per la società concessionaria;

ai sensi dell'articolo 45, comma 2, lettera b) del decreto legislativo 31 luglio 2005 n. 177 (Testo unico dei servizi di media audiovisivi e radiofonici) il servizio pubblico radiofonico televisivo e multimediale garantisce « un numero adeguato di ore di trasmissioni televisive e radiofoniche dedicate all'educazione, all'informazione, alla formazione, alla promozione culturale »;

ai sensi del Contratto nazionale di servizio con il Ministero dello sviluppo economico (CNS), la Rai è tenuta a garantire trasmissioni dedicate all'educazione e all'informazione, finalizzate a fa-

vorire l'istruzione, la crescita civile, la facoltà di giudizio e di critica, il progresso e la coesione sociale e a promuovere il proprio archivio storico, radiofonico e televisivo quale patrimonio essenziale per un efficace sviluppo della propria complessiva missione di servizio pubblico (articoli 3, comma 2, lettera b), e 14);

in data 24 marzo 2020 il Ministro dell'istruzione e l'Amministratore delegato della Rai hanno sottoscritto una carta d'intenti sul tema « Emergenza educativa COVID-19. Didattica a distanza » con cui si impegnano a promuovere « azioni dedicate alla individuazione delle più idonee modalità di attivazione di didattica a distanza da proporre alle istituzioni scolastiche del territorio nazionale per tutto il periodo interessato dall'emergenza educativa determinata da COVID-19 »;

con la stessa Carta di intenti il Ministero dell'istruzione e la Rai stabiliscono « di mettere a fattore comune le rispettive competenze ed i rispettivi *know how* al fine di avviare con decorrenza immediata una collaborazione finalizzata allo sviluppo delle Iniziative, anche editoriali, che saranno disciplinate attraverso specifici accordi attuativi nei quali saranno regolamentate le modalità attuative, normative ed economiche dei reciproci impegni »,

considerato che:

l'emergenza Covid-19, sconvolgendo abitudini e organizzazioni sociali

così profondamente fondate sulla co-presenza, ha reso evidente che i processi di innovazione digitale sono decisivi se si vogliono assicurare al Paese prospettive di qualità della vita, di uguaglianza, di competitività;

per la fruizione di attività didattiche a distanza (*e-learning*) è necessario disporre di un supporto elettronico, possibilmente di ultima generazione, e soprattutto di una connessione alla rete internet a velocità tale da consentire una navigazione fluida, tanto in *download* quanto in *upload*; al contempo, il digital divide continua purtroppo ad essere una realtà in Italia, con la maggior parte del Paese raggiunto da connessioni a velocità inferiore alla media europea, e addirittura alcune aree del Paese che continuano ad essere del tutto disconnesse dalla rete. In particolare, stando alle ultime rilevazioni effettuate dall'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni:

circa il 5 per cento delle famiglie italiane non è raggiunto da ADSL;

il 68,5 per cento delle famiglie è raggiunto dalla rete fissa con velocità in *download* pari o superiore a 30 Mbit/s;

soltanto il 36,8 per cento delle famiglie italiane è raggiunto dalla rete fissa con velocità in *download* pari o superiore a 100 Mbit/s (c.d. banda ultralarga); »

è pertanto quanto mai urgente un investimento volto a colmare tale divario, che risulta essere di due tipi: di accesso tecnologico (assenza di connessione e dispositivi adeguati) e culturale, legato quindi alle competenze di fruizione. Si tratta di un investimento che non può che essere strutturale e di lungo periodo, e che non può non guardare alla scuola come a una priorità, sia per ridurre le disuguaglianze oggi, sia per costruire una società con meno divario domani,

rilevato che:

la Rai fin dall'inizio della fase emergenziale ha fornito contenuti educa-

tivi e formativi, anche recependo le sollecitazioni rivolte all'Azienda da parte di questa Commissione. In particolare, la Commissione, con una prima lettera in data 24 marzo 2020, ha invitato la RAI a rafforzare l'impegno per un'offerta didattica e formativa che, d'intesa con il Ministero dell'istruzione, permetta l'approfondimento di argomenti utili per la preparazione degli studenti che sono chiamati ad affrontare le prove dell'esame di maturità. Con una seconda lettera, in data 8 aprile 2020, la Commissione ha rilevato l'esigenza che la Rai, coordinandosi con il Ministero dell'istruzione ai fini dello svolgimento dei programmi scolastici, delinea i propri palinsesti ed il grado complessivo della programmazione didattica in modo più organico ed ordinato e dia impulso ad una campagna di informazione e di sensibilizzazione sulle varie iniziative proposte, anche e soprattutto nelle fasce di maggiore ascolto, per contribuire ad una loro più adeguata conoscenza ed all'accesso dei temi e degli argomenti che sono trattati per le varie discipline e materie e secondo i bisogni delle diverse categorie di studenti;

la collaborazione positivamente avviata in questa fase di emergenza tra la Rai e il Ministero dell'istruzione ha già permesso quindi di rendere disponibili contenuti formativi sia nei palinsesti che sui portali, valorizzando anche l'archivio dell'Azienda, che vanta un patrimonio di pregio, frutto del lavoro di molti anni;

tale iniziativa è stata apprezzata pubblicamente anche dal Presidente della Repubblica, il quale, intervenendo con un videomessaggio nella prima puntata del programma « #maestri » di Rai Cultura, ha definito la collaborazione tra la Rai e il Ministero dell'istruzione « un contributo importante, che esalta la missione di servizio pubblico, richiamando il ricordo di alcune delle pagine più belle e preziose della Rai »;

la Commissione ritiene che il contributo della RAI, superata l'emergenza

sanitaria, debba diventare strutturale, fermo restando che si tratta di un supporto alla didattica e che la scuola quale luogo fisico è imprescindibile e insostituibile, tanto per la formazione quanto per la socializzazione, l'incontro e la disciplina, rimanendo quindi essenziale per lo sviluppo psico-fisico degli studenti, in particolare dei più piccoli,

ritenuto che:

la RAI, per un'azione più efficace e razionale, potrebbe dedicare il canale televisivo del digitale terrestre RaiScuola unicamente ai contenuti didattici e implementare una piattaforma multimediale per i contenuti didattici, al fine di potenziare l'insegnamento a distanza. I contenuti oggetto degli insegnamenti andrebbero realizzati con la partecipazione di docenti, opportunamente formati e validati dal Ministero dell'Istruzione, a partire dal prossimo anno scolastico e per i diversi cicli scolastici, iniziando dalla scuola primaria. Tale iniziativa consentirebbe a tutte le famiglie, comprese quelle che non hanno accesso al digitale, di fruire di contenuti formativi pensati appositamente per i diversi cicli e permetterebbe altresì ai soggetti più deboli, che per vari motivi sono temporaneamente impossibilitati a recarsi a scuola, ad esempio in quanto ospedalizzati, di fruire di uno strumento di supporto alla didattica e potrebbe costituire un'importante occasione anche per quei bambini e ragazzi non seguiti dalle famiglie, immersi in contesti sociali difficili, per i quali vi è il rischio di abbandono scolastico o per i quali tale abbandono si è già verificato;

sempre nell'ottica di rendere permanente e strutturale l'offerta didattica, anche dopo la attuale fase di emergenza, appare necessario prevedere quanto prima, tramite l'interlocuzione con la Rai ed i Dicasteri competenti, in particolare il Ministero dell'istruzione l'istituzione di una piattaforma multimediale che si avvalga di tutti gli strumenti disponibili per l'accesso dei contenuti didattici,

impegna il Consiglio di amministrazione della RAI – Radiotelevisione italiana S.p.a.

1. rendere permanente, organica e strutturale, anche attraverso un nuovo accordo-quadro con il ministero dell'istruzione, l'offerta dei contenuti dedicati alla formazione e alla didattica, dedicandovi in via esclusiva il canale del digitale terrestre RaiScuola, con una numerazione facile da memorizzare, costruendo e costruendo un'apposita piattaforma multimediale anche accessibile da Rai Play e assicurando un'efficace pubblicizzazione su tutte le reti Rai;

2. a predisporre, superando tutte le difficoltà connesse al *digital divide* e all'interno della piattaforma multimediale, un apposito canale televisivo, radiofonico, web, o anche semplicemente telefonico, per assicurare, a tutti gli studenti, anche per le classi primarie, la possibilità di accedere ai contenuti didattici e formativi sopra indicati e come definiti in accordo con il Ministero dell'istruzione per lo svolgimento dei programmi ministeriali di tutte le scuole di ogni ordine e grado, assicurando altresì la formazione dei docenti per migliorare la fruizione dell'offerta televisiva;

3. a creare perciò un circuito di comunicazione integrato, che faciliti l'accesso ai contenuti didattici sulle piattaforme digitali quali RaiPlay, favorendo un coordinamento con l'archivio Rai e le risorse *online*, anche esterne, seguendo un modello (che si potrebbe denominare « RaiPlus ») che preveda l'integrazione dei contenuti di RaiFiction, RaiCinema, RaiScuola, Teche Rai e degli altri canali tematici, e in prospettiva ospitino anche contenuti e produzioni esterne di piattaforme nazionali.

4. a produrre contenuti televisivi e multimediali dedicati ai rischi sul *web* in generale, all'alfabetizzazione digitale e allo sviluppo consapevole della cittadinanza digitale, anche al fine di contrastare reati come *revenge porn* e *cyberbullismo*;

5. a supportare la fruizione dei contenuti per le persone con disabilità, garan-

tendo tutti gli strumenti possibili, in primo luogo la lingua dei segni e la sottotitolazione;

6. a tener conto delle minoranze linguistiche nella programmazione dedicata;

7. ad attuare il programma proposto, anche al fine di rendere immediatamente disponibili le risorse necessarie, adattando,

in raccordo con questa Commissione, i contenuti del Piano industriale 2019-2021.

8. a fornire alla Commissione *report* semestrali circa l'attuazione degli impegni contenuti nella presente risoluzione, così da consentirle di svolgere l'opportuna attività di monitoraggio, indirizzo e controllo, ai sensi della normativa vigente.

ALLEGATO 2

Risoluzione sul rafforzamento e la continuità dell'offerta didattica da parte della RAI («La RAI fa scuola»), presentata da: senatore Barachini, senatrice Fedeli, senatore Di Nicola, deputato Capitanio, deputato Mollicone, deputato Giacomelli, deputato Anzaldi, deputata Flati, deputato Tiramani, senatrice Garnero Santanchè, senatrice De Petris, deputato Fornaro e senatore Casini.

(Testo approvato nella seduta del 14 maggio 2020)

La Commissione parlamentare per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi,

premessi che:

l'articolo 1 della legge 14 aprile 1975, n. 103 e l'articolo 49, comma 12-ter, del decreto legislativo 31 luglio 2005, n. 177 (Testo unico dei servizi di media audiovisivi e radiofonici), attribuiscono alla Commissione funzioni di indirizzo generale e di vigilanza dei servizi pubblici radiotelevisivi;

l'articolo 14 del Regolamento della Commissione stabilisce che essa esercita i poteri e le funzioni che le sono attribuiti dalla legge, adottando, quando occorra, risoluzioni contenenti direttive per la società concessionaria;

ai sensi dell'articolo 45, comma 2, lettera b) del decreto legislativo 31 luglio 2005 n. 177 (Testo unico dei servizi di media audiovisivi e radiofonici) il servizio pubblico radiofonico televisivo e multimediale garantisce « un numero adeguato di ore di trasmissioni televisive e radiofoniche dedicate all'educazione, all'informazione, alla formazione, alla promozione culturale »;

ai sensi del Contratto nazionale di servizio con il Ministero dello sviluppo economico (CNS), la Rai è tenuta a garantire trasmissioni dedicate all'educazione e all'informazione, finalizzate a fa-

vorire l'istruzione, la crescita civile, la facoltà di giudizio e di critica, il progresso e la coesione sociale e a promuovere il proprio archivio storico, radiofonico e televisivo quale patrimonio essenziale per un efficace sviluppo della propria complessiva missione di servizio pubblico (articoli 3, comma 2, lettera b), e 14);

in data 24 marzo 2020 il Ministro dell'istruzione e l'Amministratore delegato della Rai hanno sottoscritto una carta d'intenti sul tema « Emergenza educativa COVID-19. Didattica a distanza » con cui si impegnano a promuovere « azioni dedicate alla individuazione delle più idonee modalità di attivazione di didattica a distanza da proporre alle istituzioni scolastiche del territorio nazionale per tutto il periodo interessato dall'emergenza educativa determinata da COVID-19 »;

con la stessa Carta di intenti il Ministero dell'istruzione e la Rai stabiliscono « di mettere a fattore comune le rispettive competenze ed i rispettivi *know how* al fine di avviare con decorrenza immediata una collaborazione finalizzata allo sviluppo delle Iniziative, anche editoriali, che saranno disciplinate attraverso specifici accordi attuativi nei quali saranno regolamentate le modalità attuative, normative ed economiche dei reciproci impegni »,

considerato che:

l'emergenza Covid-19, sconvolgendo abitudini e organizzazioni sociali

così profondamente fondate sulla co-presenza, ha reso evidente che i processi di innovazione digitale sono decisivi se si vogliono assicurare al Paese prospettive di qualità della vita, di uguaglianza, di competitività;

per la fruizione di attività didattiche a distanza (*e-learning*) è necessario disporre di un supporto elettronico, possibilmente di ultima generazione, e soprattutto di una connessione alla rete internet a velocità tale da consentire una navigazione fluida, tanto in *download* quanto in *upload*; al contempo, il digital divide continua purtroppo ad essere una realtà in Italia, con la maggior parte del Paese raggiunto da connessioni a velocità inferiore alla media europea, e addirittura alcune aree del Paese che continuano ad essere del tutto disconnesse dalla rete. In particolare, stando alle ultime rilevazioni effettuate dall'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni:

circa il 5 per cento delle famiglie italiane non è raggiunto da ADSL;

il 68,5 per cento delle famiglie è raggiunto dalla rete fissa con velocità in *download* pari o superiore a 30 Mbit/s;

soltanto il 36,8 per cento delle famiglie italiane è raggiunto dalla rete fissa con velocità in *download* pari o superiore a 100 Mbit/s (c.d. banda ultralarga); »

è pertanto quanto mai urgente un investimento volto a colmare tale divario, che risulta essere di due tipi: di accesso tecnologico (assenza di connessione e dispositivi adeguati) e culturale, legato quindi alle competenze di fruizione. Si tratta di un investimento che non può che essere strutturale e di lungo periodo, e che non può non guardare alla scuola come a una priorità, sia per ridurre le disuguaglianze oggi, sia per costruire una società con meno divario domani,

rilevato che:

la Rai fin dall'inizio della fase emergenziale ha fornito contenuti educa-

tivi e formativi, anche recependo le sollecitazioni rivolte all'Azienda da parte di questa Commissione. In particolare, la Commissione, con una prima lettera in data 24 marzo 2020, ha invitato la RAI a rafforzare l'impegno per un'offerta didattica e formativa che, d'intesa con il Ministero dell'istruzione, permetta l'approfondimento di argomenti utili per la preparazione degli studenti che sono chiamati ad affrontare le prove dell'esame di maturità. Con una seconda lettera, in data 8 aprile 2020, la Commissione ha rilevato l'esigenza che la Rai, coordinandosi con il Ministero dell'istruzione ai fini dello svolgimento dei programmi scolastici, delinea i propri palinsesti ed il grado complessivo della programmazione didattica in modo più organico ed ordinato e dia impulso ad una campagna di informazione e di sensibilizzazione sulle varie iniziative proposte, anche e soprattutto nelle fasce di maggiore ascolto, per contribuire ad una loro più adeguata conoscenza ed all'accesso dei temi e degli argomenti che sono trattati per le varie discipline e materie e secondo i bisogni delle diverse categorie di studenti;

la collaborazione positivamente avviata in questa fase di emergenza tra la Rai e il Ministero dell'istruzione ha già permesso quindi di rendere disponibili contenuti formativi sia nei palinsesti che sui portali, valorizzando anche l'archivio dell'Azienda, che vanta un patrimonio di pregio, frutto del lavoro di molti anni;

tale iniziativa è stata apprezzata pubblicamente anche dal Presidente della Repubblica, il quale, intervenendo con un videomessaggio nella prima puntata del programma « #maestri » di Rai Cultura, ha definito la collaborazione tra la Rai e il Ministero dell'istruzione « un contributo importante, che esalta la missione di servizio pubblico, richiamando il ricordo di alcune delle pagine più belle e preziose della Rai »;

la Commissione ritiene che il contributo della RAI, superata l'emergenza

sanitaria, debba diventare strutturale, fermo restando che si tratta di un supporto alla didattica e che la scuola quale luogo fisico è imprescindibile e insostituibile, tanto per la formazione quanto per la socializzazione, l'incontro e la disciplina, rimanendo quindi essenziale per lo sviluppo psico-fisico degli studenti, in particolare dei più piccoli,

ritenuto che:

la RAI, per un'azione più efficace e razionale, potrebbe dedicare il canale televisivo del digitale terrestre RaiScuola unicamente ai contenuti didattici e implementare una piattaforma multimediale per i contenuti didattici, al fine di potenziare l'insegnamento a distanza. I contenuti oggetto degli insegnamenti andrebbero realizzati con la partecipazione di docenti, opportunamente formati e validati dal Ministero dell'Istruzione, a partire dal prossimo anno scolastico e per i diversi cicli scolastici, iniziando dalla scuola primaria. Tale iniziativa consentirebbe a tutte le famiglie, comprese quelle che non hanno accesso al digitale, di fruire di contenuti formativi pensati appositamente per i diversi cicli e permetterebbe altresì ai soggetti più deboli, che per vari motivi sono temporaneamente impossibilitati a recarsi a scuola, ad esempio in quanto ospedalizzati, di fruire di uno strumento di supporto alla didattica e potrebbe costituire un'importante occasione anche per quei bambini e ragazzi non seguiti dalle famiglie, immersi in contesti sociali difficili, per i quali vi è il rischio di abbandono scolastico o per i quali tale abbandono si è già verificato;

sempre nell'ottica di rendere permanente e strutturale l'offerta didattica, anche dopo la attuale fase di emergenza, appare necessario prevedere quanto prima, tramite l'interlocuzione con la Rai ed i Dicasteri competenti, in particolare il Ministero dell'istruzione l'istituzione di una piattaforma multimediale che si avvalga di tutti gli strumenti disponibili per l'accesso dei contenuti didattici,

impegna il Consiglio di amministrazione della RAI – Radiotelevisione italiana S.p.a.

1. rendere permanente, organica e strutturale, anche attraverso un nuovo accordo-quadro con il Ministero dell'istruzione, l'offerta dei contenuti dedicati alla formazione e alla didattica, dedicandovi in via esclusiva il canale del digitale terrestre RaiScuola, con una numerazione facile da memorizzare, costruendo e implementando un'apposita piattaforma multimediale accessibile anche da Rai Play e assicurando un'efficace pubblicizzazione su tutte le reti Rai;

2. a predisporre, superando tutte le difficoltà connesse al *digital divide* e all'interno della piattaforma multimediale, un apposito canale televisivo, radiofonico, web, o anche semplicemente telefonico, per assicurare, a tutti gli studenti, anche per le classi primarie, la possibilità di accedere ai contenuti didattici e formativi sopra indicati e come definiti in accordo con il Ministero dell'istruzione per lo svolgimento dei programmi ministeriali di tutte le scuole di ogni ordine e grado, assicurando altresì la formazione dei docenti per migliorare la fruizione dell'offerta televisiva;

3. a creare perciò un circuito di comunicazione integrato, che faciliti l'accesso ai contenuti didattici sulle piattaforme digitali quali RaiPlay, favorendo un coordinamento con l'archivio Rai e le risorse *online*, anche esterne, seguendo un modello (che si potrebbe denominare « RaiPlus ») che preveda l'integrazione dei contenuti di RaiFiction, RaiCinema, RaiScuola, Teche Rai e degli altri canali tematici, e in prospettiva ospitino anche contenuti e produzioni esterne di piattaforme nazionali.

4. a produrre contenuti televisivi e multimediali dedicati ai rischi sul *web* in generale, all'alfabetizzazione digitale e allo sviluppo consapevole della cittadinanza digitale, anche al fine di contrastare reati come *revenge porn* e *cyberbullismo*;

5. a supportare la fruizione dei contenuti per le persone con disabilità, garan-

tendo tutti gli strumenti possibili, in primo luogo la lingua dei segni e la sottotitolazione;

6. a tener conto delle minoranze linguistiche nella programmazione dedicata;

7. ad attuare il programma proposto, anche al fine di rendere immediatamente disponibili le risorse necessarie, adattando,

in raccordo con questa Commissione, i contenuti del Piano industriale 2019-2021.

8. a fornire alla Commissione *report* semestrali circa l'attuazione degli impegni contenuti nella presente risoluzione, così da consentirle di svolgere l'opportuna attività di monitoraggio, indirizzo e controllo, ai sensi della normativa vigente.

ALLEGATO 3

**QUESITI PER I QUALI È PERVENUTA RISPOSTA SCRITTA
ALLA PRESIDENZA DELLA COMMISSIONE (DAL N. 214/1103
AL N. 221/1115).**

TIRAMANI, BERGESIO. — Al Presidente e all'Amministratore delegato della RAI.

nella puntata di « Report », trasmessa lo scorso lunedì 20 aprile 2020 su Rai 3, è andato in onda un servizio intitolato « Il pasticcio piemontese », incentrato sull'emergenza coronavirus in provincia di Alessandria;

il servizio, tuttavia, contiene alcune inesattezze in ordine all'ospedale di Alessandria. Nell'inchiesta è sottolineata la presenza, di fronte al bar dell'ospedale, di una presunta sala d'aspetto per pazienti in attesa di tampone per Covid-19: il bar è regolarmente aperto come tutti i servizi di caffetteria e ristorazione all'interno degli ospedali (*ex* DPCM 11 marzo 2020), e di fronte ad esso ci sono due corridoi e non vi è traccia della sala d'aspetto mostrata nel servizio;

anche sul tema delle mascherine in tessuto, ad uso sociale, si rilevano delle palesi incongruità: si afferma che non sarebbero arrivate, mentre è noto e facilmente rilevabile che in Piemonte ne sono state distribuite centinaia di migliaia;

le risposte verbali e scritte fornite a spiegazione di atti e moduli prodotti da Asl parrebbero esser state tagliate o ignorate, rendendo di fatto, allo spettatore, un significato diverso da quello voluto rappresentare dagli intervistati nella completezza della risposta;

nel servizio, inoltre, sono riportate delle specifiche affermazioni rese da diversi soggetti intervistati senza che sia fornito necessario e adeguato contraddittorio;

in fine, agli interroganti risulta che — in fase di realizzazione del servizio in parola — la troupe di « Report » abbia registrato un'intervista di circa 40 minuti con il sindaco di Tortona, ma essa non è stata mostrata, neanche parzialmente;

considerata l'imprescindibile necessità che i programmi informativi della Rai osservino pedissequamente gli obblighi di pluralismo, completezza, imparzialità, obiettività; garanzia di un contraddittorio adeguato, effettivo e leale; rispetto della dignità umana e della deontologia professionale;

e considerato altresì che la gravità della situazione emergenziale impone una maggiore cautela nell'esercizio del diritto/dovere di cronaca, affinché siano garantiti l'informazione, l'apprendimento e lo sviluppo del senso critico, civile ed etico della collettività nazionale, nel rispetto della verità dei fatti e del diritto dei cittadini ad essere informati;

alla Società Concessionaria si chiedono maggiori informazioni rispetto al servizio di « Report » in ordine ai rilievi fatti in premessa. (214/1103)

RISPOSTA. — *In merito all'interrogazione in oggetto si trasmettono gli elementi informativi forniti dai responsabili del programma Report, nell'ambito della propria autonomia editoriale.*

« In via preliminare si tiene a sottolineare che la presenza effettiva di una sala d'aspetto all'interno dell'Ospedale di Alessandria è testimoniata senza alcun dubbio dalle immagini trasmesse nel servizio. Come specificato nel racconto dell'inviato, si trova nelle vicinanze del bar, sullo stesso piano

dell'ospedale. Il bar è regolarmente aperto – e mai ne è stata contestata la legittima operatività – ma, come evidenziato dalle immagini trasmesse, la somministrazione di cibi e bevande appare chiaramente in violazione del DPCM 11/03/2020 secondo cui i clienti devono mantenere la distanza di sicurezza di un metro. Le immagini mostrano chiaramente che i clienti sono seduti a un medesimo tavolo talmente vicini da toccarsi spalla a spalla. Ulteriori immagini, non trasmesse nel servizio, mostrano anche come medici e infermieri frequentino in questi giorni il bar dell'ospedale con indosso camici bianchi da lavoro e divise da infermiere, con il rischio di portare nel bar agenti patogeni (tra cui il sarscov2) che possono attecchire ai tessuti dell'abito da lavoro.

Quanto alla distribuzione delle mascherine in Piemonte, occorre precisare che il servizio oggetto di interrogazione, al minuto 04.52 asserisce: « Torniamo a metà marzo, l'epidemia sta crescendo vertiginosamente e in quei giorni il problema dell'approvvigionamento di mascherine per il personale sanitario in Piemonte sembra risolto. L'assessore alla Sanità Icardi annuncia ai giornali di aver raggiunto un accordo con la ditta di moda Miroglio che inizierà a produrre mascherine per medici e infermieri della regione ». Il punto in questione quindi è la carenza per il personale sanitario. E che l'assessore alla Salute della Regione Piemonte, Luigi Genesio Icardi, si riferisse, riguardo a quella fornitura, al fatto che tali mascherine Miroglio avrebbero risolto il problema dell'approvvigionamento per medici e infermieri è palese stando alle dichiarazioni fatte sia sul suo profilo ufficiale Facebook sia su quotidiani e giornali online in quei giorni. A ulteriore chiarimento della vicenda, il servizio al minuto 05.41 riferisce: « In realtà non sono mai arrivate né la certificazione né le mascherine ». Cosa del tutto vera poiché quelle mascherine Miroglio non sono mai andate a medici e infermieri per l'uso durante la loro attività professionale. Tanto è vero che a seguire è lo stesso assessore Icardi a rispondere: « Non sono mai arrivate per questo motivo: queste mascherine per essere certificate

dalla Protezione Civile e dall'Istituto Superiore di Sanità avrebbero, tutte le mascherine, avrebbero dovuto essere, avere un trattamento antibatterico, avere una linea sterile di produzione. Quindi dall'Istituto poi ci sono arrivate indicazioni, « le potete utilizzare sulla popolazione, su tutti quelli che non trattano direttamente, non fanno operazioni mediche » ». Sulla contestazione riguardante le modalità di costruzione del servizio rispetto a presunti tagli o mancanza di contraddittorio, si osserva come « Report » nel servizio in questione abbia garantito il contraddittorio a tutti i rappresentanti delle istituzioni coinvolte nell'inchiesta con interviste video (Mario Raviolo – ex capo dell'Unità di crisi Piemonte e attuale capo dell'emergenza Piemonte, Luigi Genesio Icardi – Assessore alla Sanità della Regione Piemonte, Giovanni Messori Ioli – Commissario straordinario Asl di Asti). Tutte le interviste sono state mandate in onda applicando il principio di sintesi giornalistica senza apportare alcuno stravolgimento del contenuto né dei pensieri espressi dagli intervistati.

Infine, quanto alla registrazione di un'intervista al sindaco di Tortona e alla sua mancata messa in onda, si rileva come l'uso delle fonti da parte dei giornalisti non sia necessariamente vincolato alla divulgazione diretta dei contenuti acquisiti quanto, assai più importante, alla formazione di una approfondita conoscenza dei fatti. Perché l'elemento sui cui deve essere giudicato il prodotto finale non è la selezione delle fonti individuate e selezionate dal giornalista ma la verità sostanziale dei fatti narrati e la sua buona fede nel raccontarli. Nessuno dei fatti narrati nel servizio, a quanto risulta, è mai stato taciato di falsità ».

MOLLICONE, GARNERO SANTANCHÈ. — Al Presidente e all'Amministratore delegato RAI.

nella puntata di Report del 20 aprile è andato in onda un servizio di Giorgio Mottola dove riferisce che alcune organizzazioni ultra conservatrici americane fi-

nanzino direttamente il gruppo dei Conservatori e riformisti europei, al fine di incidere sulla politica europea e, più ampiamente, per influenzare la politica vaticana verso posizioni più conservatrici contro il pontefice Francesco I;

al gruppo dei Conservatori e riformisti europei aderiscono 62 rappresentanti da 19 Stati membri dell'Unione Europea, per un totale di 22 partiti, fra cui Prawo i Sprawiedliwosc, attualmente al governo polacco, e i rappresentanti di Fratelli d'Italia presso il Parlamento Europeo;

nel servizio non è specificato il ruolo di Fratelli d'Italia nell'azione di influenza, ma vengono citati gli interventi dell'onorevole Giorgia Meloni, Presidente del partito, presso importanti e prestigiosi eventi organizzati dal Partito Repubblicano statunitense, storico partito della politica americana;

in generale, il servizio utilizza toni di « complotto internazionale » ad opera della destra italiana ed europea, citando i fratelli Koch, noti finanziatori del Partito repubblicano statunitense, e il cardinale Raymond Burke, uno dei più importanti e rinomati esperti di teologia;

i Conservatori e Riformisti europei intrattengono consolidati rapporti con partner negli Stati Uniti, tra cui il prestigioso think tank *Heritage Foundation* e *Atlas Network*;

le donazioni ricevute da questi due enti sono di misura minore rispetto quanto indicato nel servizio e sono di dominio pubblico, in quanto regolarmente soggette a pubblicità;

« Nel quadro delle comuni attività e al fine di aiutarci a coprire costi organizzativi, la *Heritage Foundation* ha donato 12.000 euro nel 2016 e 5.980 euro nel 2017. Nel 2017 *Atlas Network* ha effettuato una donazione di 4.442,38 euro. », fa sapere l'ufficio stampa dei conservatori europei;

Fratelli d'Italia è entrato a far parte dei Conservatori e Riformisti europei nel

febbraio 2019 e intrattiene, come qualsiasi partito, legami internazionali con partner europei e transatlantici;

è molto preoccupante per il dibattito politico che una trasmissione del servizio pubblico trasmetta servizi contenenti ipotesi surreali costruite per denigrare un partito d'opposizione, alcuni dei principali gruppi europei ed importanti esponenti del mondo vaticano ed imprenditoriale;

si chiede all'Azienda:

se non ritenga necessario rettificare le informazioni contenute nel servizio di Report;

se non ritenga necessario garantire una replica da parte dei gruppi e dei politici citati. (215/1104)

RISPOSTA. — *In merito all'interrogazione in oggetto si trasmettono integralmente gli elementi informativi forniti dai responsabili del programma Report, nell'ambito della propria autonomia editoriale.*

« La puntata del 20 aprile 2020, intitolata Dio Patria Famiglia Spa, si è limitata a dar conto di alcuni intrecci « politico-finanziari » tra alcuni partiti della destra europea e alcune fondazioni americane, basandosi su dati oggettivi e sull'analisi di flussi finanziari ben identificati.

Sono stati passati meticolosamente in rassegna tutti i bilanci dei gruppi parlamentari europei negli anni 2016-2017, i più recenti disponibili sul sito del Parlamento italiano, e si è notata una particolarità che contraddistingue l'Alleanza dei conservatori e dei riformisti: è l'unico gruppo parlamentare ad avere avuto finanziamenti diretti da fondazioni politiche extracomunitarie.

Di ciò è stato dato conto nel corso della trasmissione e qui se ne riporta la fedele trascrizione:

GIORGIO MOTTOLA FUORI CAMPO:
« Le fondazioni sostenute dai Koch e dai Mercer in Europa non hanno finanziato solo associazioni religiose. Consultando i bilanci di tutti i partiti del parlamento europeo i loro soldi, 43 mila euro tra il 2016 e il 2017, sono arrivati anche ad un gruppo parlamentare: l'Alleanza dei rifor-

misti e conservatori di cui Fratelli d'Italia fa parte dal 2019. Secondo quanto ha scoperto Report, l'Alleanza dei riformisti e conservatori è l'unico partito a Bruxelles finanziato da Heritage Foundation e da Atlas Network, le potenti e danarose fondazioni legate ai miliardari trumpiani. Ma quello tra il mondo trumpiano e il gruppo europeo della Meloni è un rapporto che sembra essersi molto intensificato negli ultimi anni.»

La cifra dei 43 mila euro è stata computata sommando i finanziamenti forniti al gruppo politico dell'Alleanza dei riformisti e dei conservatori dalle fondazioni politiche sostenute dai Koch e dai Mercer, noti multimiliardari che si sono resi protagonisti negli Stati Uniti di consistenti donazioni elargite per iniziative politiche legate al mondo conservatore e, in particolare, al partito repubblicano. Nello specifico, nel periodo analizzato, è emerso quanto segue:

2017: The Lion Rock Institute (sede a Hong Kong, finanziato da Atlas Network): 4.496 euro;

Atlas Network: 6.000 euro;

Competitive Enterprise Institute (think tank conservatore finanziato dalle fondazioni dei Koch e di altri miliardari donatori del partito repubblicano e di Donald Trump): 17.963 euro;

The Heritage Foundation: 5.980 euro;

2016: The Heritage Foundation: 12.000 euro;

(Si possono fornire, se richiesto, i bilanci citati)

Il totale del finanziamento elargito all'Alleanza dei riformisti e dei conservatori « dalle fondazioni sostenute dai Koch e dai Mercer », come specificato nella trascrizione del servizio sopra riportato, ammonta a 46.439 euro. Quindi nel corso della trasmissione era stato fornito il totale per difetto, avendo parlato di 43 mila euro. La somma riguarda infatti le donazioni effettuate da Atlas Network, The Heritage Foundation e The Lion Rock Institute, think tank sostenuti finanziariamente dai soggetti in questione.

Sull'argomento è stata inviata una precisa richiesta di intervista all'onorevole Meloni, in data 14 aprile 2020, specificando quanto segue:

Nella prossima puntata di Report torneremo ad occuparci di aspetti legati ai rapporti tra alcuni gruppi religiosi e partiti politici.

A tal proposito, per offrire un'informazione completa, chiediamo di poter intervistare Giorgia Meloni, per rappresentare il suo punto di vista rispetto ai rapporti politici e finanziari di Heritage Foundation e Atlas Network con l'Alleanza dei conservatori e dei riformisti europei di cui Fratelli d'Italia fa parte».

È stata dunque offerta la possibilità all'onorevole Meloni di rappresentare il suo punto di vista nel corso della trasmissione, ma vi è stata risposta.

Tuttavia, considerata la rilevanza e l'indiscutibile interesse pubblico dell'argomento, vale a dire il finanziamento da parte di paesi stranieri a gruppi che svolgono attività politica in Europa è apparso opportuno dar conto delle relazioni esistenti tra Fratelli d'Italia, il gruppo dell'Alleanza dei conservatori e dei riformisti e il mondo conservatore americano. Tanto più che negli ultimi anni si segnala un costante, e assolutamente legittimo, avvicinamento del movimento politico dell'onorevole Meloni ad ambienti del mondo conservatore americano. Innanzitutto i rapporti con Steve Bannon, rispetto a cui si ricorda quanto disse nel corso di un suo intervento pubblico ad Atreju nel 2018:

Steve Bannon – ex capo stratega casa bianca « Io vi posso aiutare focalizzandoci sulle prossime europee per vincerle. Vi possiamo fornire e far realizzare sondaggi e analisi di big data. Preparare cabine di regia. Tutto quello di cui si ha bisogno per vincere le elezioni. Vi aiutiamo in modo gratuito ».

Si ricorda altresì quanto Steve Bannon disse nel corso di una conversazione telefonica con un giornalista del Guardian, è stato dato conto nella puntata dell'11 novembre 2019:

Audio Steve Bannon giornalista The Guardian « Come si chiama ? »;

Steve Bannon – ex stratega Donald Trump « Giorgia Meloni. La donna. »;

Giornalista The Guardian « Fratelli d'Italia è uno dei vecchi partiti fascisti uno dei vecchi partiti di destra. »;

Steve Bannon – ex stratega Donald Trump « Era fascista. Ma neo. »;

Giornalista The Guardian « Neo... »;

Steve Bannon – ex stratega Donald Trump « Ricorda il teorema Bannon: dai un volto presentabile al populismo di destra e verrai eletto. »;

Successivamente l'onorevole Meloni è stata invitata alle convention del partito repubblicano e alla National Prayer Breakfast. Tutte circostanze pubbliche di cui si è dato conto in modo cronachistico soprattutto alla luce della notizia, fino alla messa in onda del servizio di Report inedita, del finanziamento diretto fatto all'Alleanza dei progressisti e dei conservatori dalle fondazioni sostenute da importanti uomini d'affari statunitensi legate al mondo conservatore americano ».

CAPITANIO, CORTI. — Al Presidente e all'Amministratore delegato della RAI. — Premesso che:

all'interrogante giungono numerose ed insistenti segnalazioni da parte dei cittadini residenti in molte zone dell'Appennino modenese, e in particolare del Comune di Fiumalbo, relativamente all'impossibilità di ricevere il segnale RAI;

alla Società Concessionaria si chiede di sapere se sia a conoscenza di quanto sopra esposto e se non ritenga opportuno adoperarsi con sollecitudine per risolvere i problemi di ricezione del segnale nell'Appennino modenese, per consentire ai cittadini di quest'area una corretta fruizione del servizio pubblico radiotelevisivo.

(216/1105)

CAPITANIO, CAVANDOLI, TOMBO-LATO, CAMPARI, SAPONARA. — Al Presidente e all'Amministratore delegato della RAI. — Premesso che:

all'interrogante giungono numerose ed insistenti segnalazioni da parte dei

cittadini residenti in molte zone dell'Appennino parmense relativamente all'impossibilità di ricevere il segnale RAI, in specie quello dei mux 1 e 2;

alla Società Concessionaria si chiede di sapere se sia a conoscenza di quanto sopra esposto e se non ritenga opportuno adoperarsi con sollecitudine per risolvere i problemi di ricezione del segnale nell'Appennino parmense, per consentire ai cittadini di quest'area una corretta fruizione del servizio pubblico radiotelevisivo.

(217/1106)

MANTOVANI, FLATI, DI NICOLA, GIORDANO, AIROLA, DE GIORGI, RICCIARDI, DI LAURO, PAXIA, GAUDIANO, CARELLI, L'ABBATE. — Al Presidente e all'Amministratore delegato della RAI. — Premesso che:

fin dall'inizio del passaggio dalla televisione analogica alla televisione digitale terrestre, vi sono state diverse difficoltà di ricezione dei canali RAI;

come evidenziato e denunciato attraverso diversi atti parlamentari e il disegno di legge A.S. 1290, prima firmataria la sen. Gaudiano, è da tempo immemore che in alcune zone d'Italia viene rappresentata e segnalata l'assenza totale del segnale RAI. Nonostante le sollecitazioni e le richieste dei cittadini non sono stati fatti decisivi passi avanti. Gli utenti delle aree interessate dal disservizio, pur essendosi dotati di appositi decoder, non possono usufruire del servizio pubblico radiotelevisivo in ragione della mancata copertura del segnale;

in particolare nelle zone montane del parmense, tale disservizio ha causato il malcontento dei cittadini, regolarmente paganti del canone televisivo;

nel corso del tempo, i cittadini di tali zone hanno in più occasioni evidenziato molte difficoltà di ricezione del segnale per quasi tutti i canali della RAI, compreso RAI3 importantissimo per la diffusione del telegiornale regionale. Allo stesso

tempo, risulta impossibile accedere agli altri canali tematici e informativi trasmessi in digitale terrestre;

la mancanza di infrastrutture telematiche adeguate, come la fibra ottica, preclude agli utenti anche l'accesso via internet ai contenuti delle piattaforme digitali;

il verificarsi di eventi atmosferici avversi, quali piogge o temporali, sono sufficienti per far perdere del tutto il segnale televisivo;

considerato che:

la Presidente dell'Assemblea regionale già nel 2009 scriveva alla sede Rai in merito a tali disservizi senza ottenere riscontri e anche le segnalazioni e le richieste di intervento da parte dei cittadini delle zone montane del parmense alle autorità locali e alle sedi Rai regionali sono, fino ad oggi, rimaste del tutto inascoltate;

come si legge *online* su « La Repubblica », edizione di Parma, del 31 marzo 2020, in tali zone, già di per sé geograficamente isolate, la mancanza di informazione risulta intollerabile soprattutto in questo periodo di emergenza epidemiologica determinata dal diffondersi del COVID-19;

a parere dell'interrogante, tutti i cittadini hanno la necessità di comprendere e di avere notizie certe e attendibili circa lo sviluppo dell'epidemia nelle proprie zone e nelle zone circostanti, nonché di conoscere le indicazioni e le misure del Governo, del Parlamento e degli altri soggetti nazionali, regionali e locali per contrastare l'emergenza e per il rilancio del tessuto economico, produttivo e sociale in tutte le zone del nostro Paese;

si chiede di sapere:

se gli interrogati, per quanto di propria competenza, ritengano opportuno adottare iniziative per risolvere in maniera definitiva i problemi di ricezione del segnale del digitale terrestre e ripristinare la completa diffusione dei canali RAI, elimi-

nando i disturbi e le interferenze che impediscono ai cittadini utenti di usufruire del servizio pubblico radiotelevisivo, in particolare in questo periodo di emergenza epidemiologica determinata dal diffondersi del COVID-19, su tutto il territorio nazionale e in particolare nelle zone montane del parmense. (218/1107)

RISPOSTA. – *In merito alle interrogazioni in oggetto si forniscono gli elementi informativi sulla base delle indicazioni delle competenti strutture aziendali.*

In primo luogo, si ritiene opportuno mettere in evidenza che il tema della diffusione rappresenta per la Rai non solo un obbligo da Contratto di servizio, ma uno degli elementi essenziali per poter svolgere con efficacia la missione di servizio pubblico. Qualunque iniziativa di ampliamento si muove quindi – in linea generale – nella direzione auspicata.

Ogni intervento sulle reti di diffusione del digitale terrestre, però, non può che essere inquadrato all'interno del più complessivo processo di liberazione della cosiddetta « banda 700 »: si tratta di un processo in atto a livello europeo, che in Italia è sotto la guida e la responsabilità del Ministero dello Sviluppo Economico e di Agcom, ciascuno per i propri profili di competenza.

In tale processo si inquadra il progetto operativo che Rai ha presentato al Ministero dello Sviluppo Economico, così come previsto dal Contratto di servizio 2018-2022 « finalizzato ad assicurare la diffusione di tutti i contenuti audiovisivi di pubblico servizio assicurando la ricevibilità gratuita del segnale al 100 per cento della popolazione via etere o, quando non possibile, via cavo e via satellite, coerentemente a quanto previsto dall'articolo 3, comma 1, lett. a) della Convenzione ».

Tutto ciò premesso, dall'esame dei dati disponibili è emerso che nelle zone segnalate sono stati riscontrati alcuni problemi di mancata o carente ricezione che – nella maggior parte dei casi – è stato possibile risolvere in breve tempo con interventi di ordinaria manutenzione. In particolare, per

quanto riguarda la provincia di Modena, nel periodo marzo-aprile è stato registrato un solo caso di disservizio di una certa entità.

In tale quadro, si riepiloga la attuale situazione di ricevibilità dei segnali:

Zone Appenniniche:

MUX 1: ci sono ristrettissime zone dove non risulta oggettivamente ricevibile (circa 1.400 abitanti totali di cui 600-700 nella provincia di Modena e 800 nella provincia di Parma);

MUX «tematici»: il progetto di ampliamento delle reti tematiche (MUX 2, 3 e 4), che si ultimerà durante quest'anno, andrà a colmare ampie zone attualmente non raggiunte da tali servizi.

Fiumalbo (MO):

MUX1: ricevibile tramite l'impianto «extra-regione» (Toscana) denominato «Abetone» (canale E5). L'impianto chiaramente fornisce un servizio principalmente nel comune di Abetone (PT) e pertanto trasmette il TGR Toscana.

MUX «tematici»: al momento assenti ma si evidenzia che l'impianto di «Abetone» rientra tra le stazioni oggetto di estensione dei Mux cosiddetti «tematici» (Mux 2, 3 e 4) prevista nell'anno in corso.

Frazioni Ronchi, La Piana, Casa Gallo (in tutto circa 50 abitanti):

al momento non risulta presente alcun impianto di diffusione terrestre.

Nell'auspicio di poter assicurare la massima copertura del territorio, pur nella consapevolezza che la particolare orografia del Paese rende molto difficile raggiungere alcune zone circoscritte, la Rai ha messo in atto tutte le iniziative compatibili col quadro generale descritto.

Più in particolare:

TiVù Sat, nata con l'obiettivo di promuovere la diffusione dell'offerta televisiva digitale terrestre gratuita sul territorio nazionale attraverso una piattaforma digitale satellitare, offre la possibilità di fruire gratuitamente dell'intera programmazione direttamente da satellite.

RaiPlay è la piattaforma internet gratuita, su cui non solo è presente l'intera offerta editoriale Rai, sia in diretta streaming che con possibilità on demand, ma anche tutte le edizioni dei notiziari della TGR di ogni sede regionale.

Da ultimo, si segnala un ulteriore progetto, il cui iter è attualmente in fase di completamento, che porterà tutte le edizioni dei notiziari della TGR di ogni sede regionale sul satellite in standard definition (SD) in DVB-S2 mpeg-4. La pandemia ha purtroppo temporaneamente bloccato gli interventi tecnici necessari in ogni sede, che hanno bisogno di circa 3 mesi per concludersi, per cui si stima che entro settembre il progetto venga realizzato nella sua interezza.

MARROCCO, GALLONE, SCHIFANI, GELMINI, BRUNETTA, GALLIANI, AIMI, APREA, BAGNASCO, BARBONI, BATTILOCCHIO, BATTISTONI, BERARDI, BOND, CALIENDO, CALIGIURI, CANNIZZARO, CAON, CAPPELLACCI, CARRARA, CASCIELLO, CASINO, CASSINELLI, CATTANEO, CRISTINA, D'ATTIS, DALL'OSSO, FERRAIOLI, FIORINI, FITZGERALD NISSOLI, GIACOMETTO, GIAMMANCO, LABRIOLA, MARIN, MASTELLA, MAZZETTI, MILANATO, MINUTO, MOLES, NAPOLI, NEVI, ORSINI, PAGANO, PALMIERI, PAPTATHEU, PELLA, PENTANGELO, PEREGO DI CREMNAGO, PETTARIN, PICHETTO FRATIN, PITTALIS, POLIDORI, PORCHIETTO, RIZZOTTI, ROSSELLO, ROSSO, ROTONDI, RUFFINO, RUSSO P., SACCANI JOTTI, SIRACUSANO, SPENA, SQUERI, TARTAGLIONE, TOFFANIN, TRIPODI MARIA, VERSACE, VIETINA, ZANGRILLO, ALFREDO MESSINA. — Al Presidente e all'Amministratore delegato della Rai. — Per sapere — premesso che:

nel corso della puntata della trasmissione «Agorà» di giovedì 23 aprile, in onda su RaiTre, sono stati ospiti, in collegamento, il deputato e portavoce dei gruppi parlamentari alla Camera dei deputati e al Senato della Repubblica di

Forza Italia, Giorgio Mulè e l'europarlamentare del Movimento 5 Stelle, Dino Giarrusso;

quest'ultimo, sollecitato a rispondere ad alcune domande sul Mes, ha espresso delle considerazioni politiche molto gravi nonché offensive, per toni e contenuti, in merito al partito di Forza Italia;

nello specifico l'esponente pentastellato ha manifestato delle opinioni del tutto fuori luogo nonché false tra le quali la sua « preoccupazione » sul fatto che « in Italia abbiamo dato la cittadinanza ad un partito politico fondato da un condannato per mafia » (Forza Italia, ndr);

dall'estratto dell'intervista si evince, in modo manifesto, come l'europarlamentare abbia espresso valutazioni che esulavano completamente dalle domande avanzate durante il dibattito previsto dalla trasmissione a danno di una intera componente politica rappresentata in Parlamento da ben 26 anni;

a ciò si aggiunga che non è stato dato modo al deputato Giorgio Mulè di poter replicare alle accuse ingiuste e senza alcun fondamento dell'europarlamentare Dino Giarrusso, considerato che, quest'ultimo ha continuato ininterrottamente ad offendere il partito di Forza Italia sovrappo-
nendosi a qualsiasi tipo di intervento del rappresentante forzista accusato peraltro di « aver sproloquiato » e di rivolgersi « con l'educazione che le è propria »;

all'europarlamentare è stata, invece, concessa la possibilità di manifestare le sue opinioni in modo totalmente indisturbato senza che la conduttrice sia immediatamente intervenuta al fine di evitare che i telespettatori potessero assistere agli insulti vergognosi appena menzionati;

quanto appena riportato evidenzia come sia inaccettabile e inqualificabile che sui canali della Rai vadano in scena aggressioni così volgari, infamanti e scomposte, come quelle dell'esponente politico Dino Giarrusso che ha ritenuto opportuno

confermare quanto da lui sostenuto durante la trasmissione anche attraverso un comunicato stampa;

le invettive contro uno dei principali partiti politici, soprattutto in un periodo di emergenza nazionale, risultano ancora più intollerabili soprattutto alla luce dell'invito da parte del Presidente della Repubblica italiana, Sergio Mattarella, di una maggiore unità;

all'attacco indegno dell'esponente del Movimento 5 Stelle è seguito uno shitstorm sugli account social del deputato Giorgio Mulè con commenti inqualificabili (« ti venga un cancro al cervello e pancreas devastante mortale a te e tua famiglia compreso i tuoi figli...Amen » e « Spero che il Covid si porti con te e tutta la tua famiglia di merda bastardo »);

gli sproloqui vergognosi appena citati sono stati avanzati da account che sono seguiti dallo stesso Dino Giarrusso e da altri parlamentari appartenenti al Movimento 5 Stelle;

quali iniziative i vertici Rai intendano adottare al fine di scongiurare il ripetersi dei fatti riportati in premessa sui canali della tv pubblica, soprattutto alla luce di dichiarazioni gravissime e lesive dell'onorabilità degli esponenti di uno dei principali partiti politici;

se i vertici Rai non ritengano opportuno prevedere delle scuse pubbliche da parte della conduttrice Serena Bortone e dell'europarlamentare Dino Giarrusso a coloro che sono stati lesi direttamente dagli insulti dell'esponente del Movimento 5 Stelle nonché a tutti i telespettatori;

se i vertici Rai, alla luce dei fatti riportati in premessa, non ritengano opportuno evitare di invitare in trasmissione chi offende e incita all'odio con inevitabili conseguenze anche sulla comunicazione digitale e sulla reputazione del servizio pubblico;

se i vertici Rai non ritengano opportuno riferire sui fatti esposti in premessa presso la Commissione di vigilanza Rai.
(219/1109)

RISPOSTA. — *In merito alla interrogazione in oggetto si forniscono i seguenti elementi informativi, sulla base delle indicazioni delle strutture competenti.*

In premessa si ritiene utile riportare quanto dichiarato da Silvia Calandrelli, Direttrice di Rai 3, a seguito di quanto accaduto nel corso della puntata di Agorà del 23 aprile u.s.: «Agorà e Serena Bortone sono caratterizzati da uno stile di confronto libero, aperto, plurale e rispettoso. Agorà è una trasmissione dove il rispetto per gli ospiti e gli interlocutori è un valore forte ma soprattutto non è una trasmissione fondata sul dibattito e lo scontro. È una trasmissione fondata sul dialogo, sul rispetto reciproco. Noi ci teniamo molto – e questa è la cifra di Rai 3 – a confrontarci liberamente. Un approccio pluralista e di grande rispetto. Quando non c'è il rispetto reciproco tra le parti, ci dispiace molto».

In relazione alla puntata di Agorà che ha ospitato gli onorevoli Giorgio Mulè e Dino Giarrusso si ritiene opportuno segnalare che entrambi non solo avevano accettato volentieri l'invito a intervenire in trasmissione, ma erano anche a conoscenza l'uno della presenza dell'altro.

Agorà è un talk politico trasmesso in diretta, circostanza per cui in alcun modo si poteva prevedere un così repentino cambiamento di rotta e di tono nel dibattito tra i due parlamentari, che non si erano mai resi protagonisti di episodi di questa natura, né di polemiche dai toni così accesi e veementi.

Il programma ha registrato molto raramente toni aspri e accesi nei dibattiti tra gli ospiti e, quando il livello del confronto si è animato oltre misura, la giornalista Serena Bortone ha sempre avuto nella conduzione un ruolo da moderatrice e calmieratrice. Anche in questa situazione la Bortone ha cercato di riportare la calma e ha anche chiesto alla regia di togliere l'audio – evento di eccezionale responsabilità – all'europarlamentare Giarrusso quando que-

sti impediva a Mulè di replicare. Va poi sottolineato che la contemporaneità dei due ospiti in collegamento via internet, unica modalità possibile in periodo di pandemia, non ha facilitato la gestione da studio di situazioni come quella verificatasi.

Nel racconto sui social che è seguito alla puntata in oggetto, la Rai ha fatto una scelta editoriale basata sul senso di responsabilità e accortezza. Innanzitutto, non è stato pubblicato sugli account del programma alcun virgolettato o video dello scambio di battute tra i due esponenti politici. La scelta editoriale è stata dunque quella di non dare risalto all'acceso dibattito televisivo, per evitare il conseguente tifo sui social (che poi si è effettivamente scatenato) potenzialmente offensivo delle parti in causa.

In un tweet contenente un intervento di Mulè, tra i commenti è apparso un tweet gravemente offensivo, che Agorà ha «nascosto» secondo la modalità prevista dalla piattaforma social.

Ma, come è noto, Twitter non permette la cancellazione definitiva di tweet altrui in risposta, l'opzione «nascondi» lo rende soltanto non visibile ad un primo sguardo, ma chiunque può recuperarlo con un click.

Successivamente alla messa in onda, altri account (anche quelli dei due ospiti su Twitter) hanno commentato ciò che è accaduto nel programma e hanno rilanciato commenti offensivi, menzionando tra gli altri anche l'account di Agorà, che si è trovato coinvolto suo malgrado.

Si ritiene utile far notare che Agorà non ha retwittato o dato alcuna visibilità a questi commenti o a questi tweet, mantenendo il proprio profilo legato solo alla cronaca della puntata.

TIRAMANI, BERGESIO. — Al Presidente e all'Amministratore delegato della RAI.

nel corso della puntata del programma «Che tempo che fa», trasmessa domenica 26 aprile 2020 in prima serata su Rai 2, il conduttore Fabio Fazio ha intervistato il medico e vicepresidente del

Consiglio regionale del Piemonte, prof. Mauro Salizzoni, Quest'ultimo – spalleggiato dall'altro ospite, prof. Roberto Burioni, ordinario di microbiologia e virologia presso l'Università Vita-Salute San Raffaele di Milano – ha accusato la Regione Piemonte di non aver gestito adeguatamente l'emergenza Coronavirus, non avendo effettuato sufficienti tamponi. Salizzoni e Burioni, inoltre, hanno criticato il sistema sanitario piemontese, colpevole di non aver retto all'emergenza sanitaria in corso, come l'elevato numero di contagi dimostrerebbe. Ovviamente, come di consueto all'interno del programma « Che tempo che fa », non è stato garantito alcun contraddittorio, né è stata fornita alcuna opinione di diverso tenore;

considerato che sul servizio pubblico radiotelevisivo grava l'obbligo di garantire un contraddittorio adeguato, effettivo e leale, unitamente ad un'informazione plurale, completa, imparziale ed obiettiva;

alla Società concessionaria si chiede:

se l'episodio riportato in premessa non sia evidentemente contrario all'obbligo di garanzia del contraddittorio gravante sul servizio pubblico radiotelevisivo;

se non ritenga opportuno che ampio ed adeguato spazio sia concesso ad una opinione diversa sul sistema sanitario piemontese da quelle espresse dai due personaggi citati, con le medesime modalità, pur nel rispetto della libertà editoriale garantita a ciascuna trasmissione della Rai e dello specifico format del programma « Che tempo che fa »;

se, apprezzate le circostanze, non ritenga necessario adoperarsi affinché sia assicurata la qualità dei servizi informativi della Rai, sia pur nel rispetto della libertà editoriale, del diritto/dovere di cronaca e del pluralismo dell'informazione, affinché non siano prodotti contenuti parziali e non obiettivi. (220/1114)

RISPOSTA. – *In merito alla interrogazione in oggetto si forniscono i seguenti*

elementi informativi, sulla base delle indicazioni delle strutture competenti.

In premessa si ritiene opportuno far notare che il programma Che tempo che fa segue con attenzione e continuità l'emergenza sanitaria da ancor prima che la pandemia esplodesse in Italia. Fin dall'inizio, sia il professor Burioni che i vari scienziati che si sono avvicendati nelle settimane hanno sottolineato che per contenere e combattere l'epidemia è fondamentale eseguire il più alto numero possibile di tamponi; la tesi è stata sostenuta a prescindere dalla situazione specifica del Piemonte ed è stata sottoposta a tutte le istituzioni sia regionali che statali.

Nella puntata in questione è stato ospitato il professor Mauro Salizzoni che, oltre ad essere un medico, rappresentava la Regione Piemonte in qualità di vicepresidente del Consiglio: il professore non ha fatto altro che ribadire questo concetto e ha aggiunto che un altro fattore determinante per la diffusione del contagio deriva dalla « velocità di risposta ai problemi » che in Piemonte « non è stata adeguata ». A dimostrazione di questa situazione, è stata raccolta la testimonianza della dottoressa Renata Gili, che, in forza alla guardia medica di Torino, pur evidentemente affetta da Covid19, non è stata tempestivamente sottoposta al tampone ed è stata costretta a rientrare al lavoro nella centrale operativa.

Si ritiene utile riportare quanto affermato dal prof. Burioni su tale circostanza: « il 9 marzo (quando la dottoressa Gili ha avvertito i primi sintomi) poteva esserci l'inferno e si può comprendere che non sia stato fatto il tampone, ma non si può tollerare che un medico venga mandato a lavorare se è infettivo ». E questa, come ha spiegato chiaramente la diretta interessata, è stata una decisione della medicina del lavoro, ovvero quello che è accaduto non era dovuto a una direttiva regionale, ma è stato uno specifico atto del dirigente responsabile. Inoltre, la dottoressa Gili ha chiuso il suo intervento dando atto alla Regione che le cose migliorano: « stanno nascendo le task force per la gestione domiciliare dei positivi » con l'auspicio che « siano rafforzate »

Tutto ciò premesso, non si ravvisano nella puntata in questione tesi preconcepite, bensì un atteggiamento obiettivo, positivo e non pregiudiziale, come riconosce anche la stampa: «...il programma di Raidue che in questo momento produce probabilmente il miglior servizio pubblico sul racconto del contagio» (Francesco Specchia su «Libero» del 28 aprile a pagina 20).

GALLONE, TESTOR. — Al Presidente della Rai e/o all'Amministratore Delegato. — Premesso che:

in data 25 aprile 2020, al TG1 delle 13:30 è andato in onda un servizio da Piazza Marconi, Comune di Canazei, sulla grave situazione della pandemia causata da Covid-19;

la notizia trasmessa dal principale canale televisivo pubblico è stata molto aggressiva e ha colpito duramente un territorio che vive soprattutto di turismo;

Canazei e tutta la Val di Fassa sta reagendo con molta motivazione alla grave situazione cercando non solo a come poter ripartire per l'imminente stagione estiva ma, anche, programmando le prossime stagioni;

il servizio giornalistico informava, in modo del tutto generico, utilizzando addirittura immagini girate in altro luogo e attribuendole al Comune di Canazei e alla Val di Fassa, sulla situazione predetta, riferibile a tutto l'ambito provinciale se non addirittura regionale, trasmettendo però quasi esclusivamente le immagini del Comune di Canazei;

il montaggio, del servizio, ha certamente condotto il telespettatore a soffermare la propria attenzione esclusivamente sul Comune citato, con il conseguente danno d'immagine che sicuramente avrà delle ripercussioni negative sul settore del turismo a partire da oggi e anche nel prossimo futuro di non di poco conto;

la situazione nel Comune di Canazei, dopo gli elevati numeri di contagi di ormai

50 giorni fa, sta quasi tornando a contenere i numeri di contagio e quindi sta arrivando ad una quasi normalità;

rispetto ad altre realtà provinciali, l'Apsp/Ce'sa de paussa di San Giovanni di Fassa/Se'n Jan de Fascia non conta, orgogliosamente e fortunatamente, alcun degente contagiato dal virus;

le dichiarazioni della giornalista non sono attendibili soprattutto quando questa dichiara «che nella giornata del 25 aprile l'emergenza Covid lascia le strade e il paese completamente deserto rispetto agli altri anni.» È storicamente risaputo che in questo periodo, nelle località montane di cui sopra, la situazione sia normalmente, dal punto di vista turistico, desolata considerato che è un periodo di fuori stagione,

Si chiede di sapere:

quali misure intenda intraprendere al fine di ristabilire, anche turisticamente, la posizione del Comune di Canazei e della Val di Fassa intera, colpita soprattutto dalle notizie fuorvianti e messaggi mediatici fuori luogo e descritti in premessa;

quali strumenti intenda mettere in atto per demonizzare le crescenti notizie poco contestualizzate e lesive dell'immagine turistica di uno dei Comuni, di una delle valli trentine a maggior vocazione turistica e riconosciuta a livello internazionale per la propria accoglienza;

in che maniera intenda agire al fine di tutelare la filiera economica e turistica, pesantemente colpita più da un accanimento mediatico piuttosto che sanitario;

quale profilassi e quali misure di anti-contagio la giornalista e la troupe abbia seguito per svolgere il proprio lavoro nel Comune di Canazei, al fine di evitare ulteriormente l'eventuale diffusione del virus sul territorio comunale. (221/1115)

RISPOSTA. — *In merito all'interrogazione in oggetto si forniscono i seguenti elementi informativi, sulla base delle indicazioni delle strutture competenti.*

In premessa si ritiene opportuno riportare l'incipit del servizio del Tgl in questione, il cui oggetto non è Canazei, bensì il Trentino: «...il Trentino è una delle aree più colpite dal virus in rapporto alla popolazione. Un dramma che anche qui si è consumato soprattutto all'interno delle case di riposo. Circa la metà dei decessi di tutta la regione è avvenuto all'interno delle Rsa». Anche quando la giornalista illustra i dati, nonostante sia collegata da Canazei, si sta sempre riferendo all'intera regione: «...secondo i dati dell'istituto superiore di sanità si è registrato il tasso di mortalità più alto d'Italia, più alto anche di quello registrato in Lombardia». Per quanto attiene poi alle immagini a corredo del servizio, esse sono assolutamente generiche senza nessun riferimento al luogo.

Il servizio sottolinea inoltre la forte vocazione turistica delle località sciistiche trentine, osservando che la diffusione del

contagio è probabilmente legata proprio al grande afflusso turistico nel periodo precedente al lockdown.

In aggiunta, per sottolineare i comportamenti virtuosi della popolazione trentina, si fa riferimento al fatto che i cannoni spara-neve sono stati utilizzati per sanificare le strade; che, dopo oltre un mese di rigide misure volte a limitare il contagio, la situazione sta lentamente tornando alla normalità, e il tasso di contagio è sensibilmente sceso; che Canazei, essendo una nota località turistica, in un giorno di festa come il 25 aprile, sarebbe stata piena di gente e invece era quasi deserta per effetto del lockdown e del senso civico dei suoi abitanti.

Infine, sulla circostanza della tutela della filiera economica e turistica trentina, si ritiene opportuno far notare che il tgl in questi giorni ha illustrato complessivamente la situazione del Trentino con due servizi: uno sulla raccolta di mele in Val di Non, a cui è seguito un pezzo sugli auto-trasportatori e i problemi di logistica determinati dal Covid.

INDICE GENERALE

COMMISSIONI RIUNITE (III Camera e 3^a Senato)

AUDIZIONI:

Audizione del Ministro degli affari esteri e della cooperazione internazionale, Luigi Di Maio, sui recenti sviluppi della situazione in Libia (<i>Svolgimento, ai sensi dell'articolo 143, comma 2, del Regolamento, e conclusione</i>)	3
---	---

COMMISSIONI RIUNITE (VI e X)

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	4
---	---

SEDE REFERENTE:

DL 23/2020: Misure urgenti in materia di accesso al credito e di adempimenti fiscali per le imprese, di poteri speciali nei settori strategici, nonché interventi in materia di salute e lavoro, di proroga di termini amministrativi e processuali. C. 2461 Governo (<i>Seguito esame e rinvio</i>)	4
--	---

I Affari costituzionali, della Presidenza del Consiglio e interni

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA:

Variazione nella composizione della Commissione	7
Sui lavori della Commissione	7
5-03967 Brescia ed altri: Sulla necessità di un intervento normativo volto all'equiparazione delle vittime del dovere alle vittime del terrorismo ai fini del riconoscimento dei benefici previsti dalla legge 3 agosto 2004, n. 206	7
<i>ALLEGATO 1 (Testo della risposta)</i>	14
5-03968 Magi ed altri: Sulla necessità di provvedimenti volti a consentire l'esercizio del diritto di voto ai cittadini in quarantena in occasione delle consultazioni elettorali previste nel 2020	7
<i>ALLEGATO 2 (Testo della risposta)</i>	16
5-03969 Iezzi ed altri: Sulle iniziative di competenza volte ad assicurare, nell'attuale fase di emergenza epidemiologica, l'esercizio della libertà di manifestazione del pensiero garantita dalla Costituzione	8
<i>ALLEGATO 3 (Testo della risposta)</i>	18
5-03970 Sisto e D'Attis: Sulle iniziative di competenza volte ad assicurare il rispetto delle regole di profilassi sanitaria in occasione delle consultazioni elettorali previste per il 2020	9
<i>ALLEGATO 4 (Testo della risposta)</i>	19
5-03971 Fornaro: Sui criteri per la concessione del <i>nulla osta</i> al trasferimento dei segretari comunali presso altre amministrazioni dello Stato	10
<i>ALLEGATO 5 (Testo della risposta)</i>	20
5-03972 Ceccanti ed altri: Sulla possibilità di destinare una quota dei proventi delle sanzioni pecuniarie per la violazione delle misure di contenimento dell'epidemia da Covid-19 agli	

operatori delle Forze di polizia che abbiano contratto il <i>virus</i> riportando danni permanenti e ai loro familiari contagiati	11
ALLEGATO 6 (Testo della risposta)	22
5-03973 Prisco ed altri: Sull'opportunità di estendere al Corpo nazionale dei vigili del fuoco le previsioni del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 26 aprile 2020 che consentono il ricorso alla didattica a distanza per i corsi di formazione e per quelli a carattere universitario destinati al personale delle Forze di polizia e delle Forze armate	11
ALLEGATO 7 (Testo della risposta)	23
5-03974 Marco Di Maio: Sull'assegnazione del contingente dei Vigili del fuoco all'aeroporto di Forlì, anche ai fini dell'inserimento del predetto aeroporto nella tabella A allegata al decreto legislativo n. 139 del 2006	12
ALLEGATO 8 (Testo della risposta)	25

II Giustizia

AUDIZIONI:

Audizione del Ministro della giustizia, Alfonso Bonafede, sulla situazione nelle carceri a seguito dell'emergenza epidemiologica da COVID-19 e sui recenti provvedimenti di scarcerazioni disposti dalla magistratura di sorveglianza (<i>Svolgimento, ai sensi dell'articolo 143, comma 2, del Regolamento, e rinvio</i>)	27
--	----

III Affari esteri e comunitari

RISOLUZIONI:

7-00463 Grande: Sul ruolo della cooperazione multilaterale nella risposta internazionale alla pandemia da Covid-19.	
7-00478 Formentini: Sul ruolo della cooperazione multilaterale nella risposta internazionale alla pandemia da Covid-19 (<i>Discussione congiunta e rinvio</i>)	28

SEDE REFERENTE:

Ratifica ed esecuzione della Convenzione dell'Organizzazione internazionale del lavoro n. 190 sull'eliminazione della violenza e delle molestie sul luogo di lavoro, adottata a Ginevra il 21 giugno 2019 nel corso della 108 ^a sessione della Conferenza generale della medesima Organizzazione. C. 2207 Boldrini (<i>Seguito dell'esame e conclusione</i>)	32
Ratifica ed esecuzione della Convenzione istitutiva dell'osservatorio <i>Square Kilometre Array</i> , con Allegati, fatta a Roma il 12 marzo 2019. C. 2360 Governo, approvato dal Senato (<i>Seguito dell'esame e conclusione</i>)	33
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	33

IV Difesa

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione informale, in videoconferenza, di rappresentanti del Nucleo batteriologico chimico, su questioni di competenza nel contenimento dell'emergenza Covid-19	34
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	34

VII Cultura, scienza e istruzione

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	35
---	----

XII Affari sociali

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione, in videoconferenza, di Agostino Miozzo, Coordinatore del Comitato tecnico-scientifico istituito presso il Dipartimento della Protezione civile della Presidenza del Consiglio dei ministri, sulle attività finalizzate al superamento dell'emergenza epidemiologica da Covid-19	36
--	----

XIV Politiche dell'Unione europea

ATTI DEL GOVERNO:

Schema di decreto legislativo recante attuazione degli articoli 2 e 3 della direttiva (UE) 2018/849, che modificano la direttiva 2006/66/CE relativa a pile e accumulatori e ai rifiuti di pile e accumulatori e la direttiva 2012/19/UE sui rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche. Atto n. 167 (<i>Esame, ai sensi dell'articolo 126, comma 2, del Regolamento, e rinvio</i>)	37
Schema di decreto legislativo recante disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo 3 novembre 2017, n. 229, concernente revisione ed integrazione del decreto legislativo 18 luglio 2005, n. 171, recante codice della nautica da diporto ed attuazione della direttiva 2003/44/CE. Atto n. 101 (<i>Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 126, comma 2, del Regolamento, e conclusione – Parere favorevole con osservazione</i>)	39
ALLEGATO (<i>Parere approvato dalla Commissione</i>)	41
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	40

COMMISSIONE PARLAMENTARE PER L'INDIRIZZO GENERALE E LA VIGILANZA DEI SERVIZI RADIOTELEVISIVI

Sulla pubblicità dei lavori	44
Audizione del Presidente dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni (Agcom) (<i>Svolgimento</i>)	44

ATTIVITÀ DI INDIRIZZO E VIGILANZA:

Seguito dell'esame delle seguenti proposte di risoluzione: proposta di risoluzione per rafforzare l'offerta didattica, scolastica e formativa del servizio pubblico presentata dall'onorevole Capitanio ed altri; proposta di risoluzione sull'istituzione di un canale RAI dedicato alla didattica presentata dalla senatrice Fedeli e dal presidente Barachini; proposta di risoluzione sull'istituzione di una piattaforma multimediale RAI dedicata alla didattica a distanza presentata dal senatore Di Nicola ed altri; proposta di risoluzione per la trasformazione di Rai scuola in unico canale didattico RAI presentata dal deputato Mollicone e dalla senatrice Garnero Santanchè (<i>Seguito esame – Approvazione di un testo unificato</i>)	45
ALLEGATO 1 (<i>Proposta di testo unificato</i>)	47
ALLEGATO 2 (<i>Testo approvato</i>)	51
Sui lavori della commissione	46
Sulla pubblicazione dei quesiti	46
ALLEGATO 3 (<i>Quesiti per i quali è pervenuta risposta scritta alla presidenza della commissione (dal n. 214/1103 al n. 221/1115)</i>)	55

PAGINA BIANCA

*Stabilimenti Tipografici
Carlo Colombo S.p.A.*



18SMC0101510